



Provincia di Salerno
Via Garibaldi, 5 - 84020 Aquara (SA) - Tel. 0828/962003 - Fax 0828/962110
E-Mail: info@comune.aquara.sa.it - Web: www.comune.aquara.sa.it
Codice Fiscale: 82001370657

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2018 – 2019 - 2020

APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 9 DEL 23/01/2018

Sommario

PREMESSA.....	1
▪ Il concetto di corruzione ed i principali attori del sistema.....	4
▪ L'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac).....	7
SEZIONE PRIMA.....	9
1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C. 2018-2020.....	9
2. MODALITÀ DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.	10
▪ IL PROCESSO DI APPROVAZIONE DEL PTPCT	10
▪ I CONTENUTI.....	10
3. STRUTTURA E METODOLOGIA DI ELABORAZIONE DEL P.T.P.C.	12
▪ STRUTTURA.....	12
▪ METODOLOGIA.....	12
▪ IL CONTESTO	14
▪ IL CONTESTO ESTERNO	14
▪ IL CONTESTO INTERNO	15
▪ MAPPATURA DEI PROCESSI	17
▪ IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI	18
▪ ANALISI DEI RISCHI E STIMA	19
▪ PONDERAZIONE DEI RISCHI	22
▪ TRATTAMENTO DEI RISCHI	23
SEZIONE SECONDA.....	26
1. OGGETTO DEL PIANO.....	26
2. SOGGETTI GIURIDICI COLLEGATI.....	26
3. OBBLIGHI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA COMUNALE	26
4. CENTRALITÀ' DEL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	29
5. I SOGGETTI DELLA PREVENZIONE	30
6. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI	31

7. LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	32
8. LE AREE DI RISCHIO	32
9. LA MAPPATURA DEI PROCESSI	34
10. MISURE TRASVERSALI	34
▪ Monitoraggio dei tempi procedurali	34
▪ Informazioni sulle possibili interferenze o conflitti di interessi	35
▪ Trasparenza amministrativa	35
▪ Conferibilità e compatibilità degli incarichi di vertice	35
▪ Compatibilità degli altri incarichi esterni.....	35
▪ Condizioni di conferimento di incarichi ai dipendenti dell'Ente	36
▪ Nomina di commissioni	36
▪ Affidamento di lavori, servizi o forniture a imprese o altri enti	36
▪ Estensione del codice di comportamento	36
▪ Rotazione del personale	36
11. L'ANALISI DEL PROCESSO E LA CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI	38
12. L'INDIVIDUAZIONE E LA CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI	38
13. PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'	39
14. FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	40
15. ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	40
16. MISURE DI TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	41
17. VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ	43
18. PROTOCOLLI DI LEGALITA' E PATTI DI INTEGRITA'	43
19. CODICE DI COMPORTAMENTO E RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE	44
SEZIONE TERZA (TRASPARENZA).....	45
1. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE	45
▪ LE FUNZIONI DEL COMUNE	45
▪ LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE	46

2.	LE FUNZIONI DI CARATTERE POLITICO E GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO (SINDACO, GIUNTA E CONSIGLIO).....	46
▪	FUNZIONI E COMPETENZE DEL SINDACO	46
3.	LA GIUNTA COMUNALE	47
▪	FUNZIONI E COMPETENZE DELLA GIUNTA COMUNALE	47
4.	IL CONSIGLIO COMUNALE	47
▪	LE PRINCIPALI FUNZIONI E ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE.....	47
▪	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI.....	48
▪	ORGANISMI DI CONTROLLO	48
5.	OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ	48
6.	IL COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE E IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	49
7.	LE AZIONI DI PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS	49
8.	INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA.....	50
▪	INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DELLA TRASPARENZA	50
▪	ORGANIZZAZIONE E RISULTATI ATTESI DELLE GIORNATE DELLA TRASPARENZA.....	50
▪	I SOGGETTI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI.....	51
▪	L'ORGANIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI	52
▪	LA STRUTTURA DEI DATI E I FORMATI.....	52
▪	IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	53
▪	TEMPI DI PUBBLICAZIONE E ARCHIVIAZIONE DEI DATI.....	54
▪	SISTEMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DELLA TRASPARENZA.....	55
▪	STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELLA QUALITÀ DEI DATI PUBBLICATI	55
▪	MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO PER OMESSA PUBBLICAZIONE	55
▪	MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO	56
9.	CONTROLLI, RESPONSABILITÀ E SANZIONI.....	56
10.	DATI ULTERIORI	57

ALLEGATI:

Allegato 1 – Misure per aree di rischio – Schede e valutazione

Allegato 2- Elenco Responsabili dati “Amministrazione Trasparente”

Allegato 3- Decreto individuazione e nomina Responsabili “RASA”



PREMESSA

Il presente piano viene redatto dal Segretario Comunale titolare a far data dal 16 ottobre 2017. L'analisi del contesto interno del comune propedeutica alla esatta definizione ed inquadramento dell'organizzazione del Comune, delle sue necessità, dell'effettiva propensione o meno delle aree in cui esso è articolato a fenomeni corruttivi, non evidenzia un quadro connotato da particolari criticità ferma la necessità di una più definita organizzazione interna attinente al piano organizzativo e funzionale ad una più dettagliata definizione degli obiettivi di settore- collettivi e quelli individuali, al piano della performance 2018-20 e al suo raccordo al presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza.

Nel corso del 2017 si è provveduto ad incrementare le informazioni la cui pubblicazione è prevista nella sezione "Amministrazione Trasparente" a cura del Segretario Comunale e di parte del personale. Al riguardo vi è comunque da rilevare come l'esiguità del numero di dipendenti impiegati, il limitato turn over e i tetti di spesa imposti per il personale rendono estremamente difficoltoso il tempestivo e costante aggiornamento di tutti i dati richiesti.

Si è provveduto poi ad effettuare la dovuta formazione obbligatoria attraverso il corso tenuto in aula dal Nucleo di Valutazione e dal RPTC.

Infine si è provveduto ad adottare apposita circolare di indirizzo (atto prot. del .12.2017) al fine di adeguarsi alla normative in materia di Whistleblowing pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Anticorruzione" e ad istituire apposite indirizzo di posta elettronica dedicato. A tale proposito si sottolinea come in realtà costituite da un organico così ridotto come quello del Comune di sia estremamente difficile garantire l'anonimato nei fatti.

Venendo all'inquadramento normativo generale e di contesto, sia nazionale che comunitario, si illustra quanto di seguito riportato.

Con l'entrata in vigore il 28/11/2012 della legge 6 novembre 2012, n. 190 (nota come "*legge anticorruzione*" o "*legge Severino*"), recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", pubblicata in G.U. n. 265 del 13/11/2012 e finalizzata a contrastare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione, è stato dato inizio ad un intervento legislativo mirato al rafforzamento dell'efficacia delle misure anti-corruttive.

Dunque il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione sono adottate è quello disegnato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.

Si segnala, in particolare, la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU. il 31 ottobre 2013 con la risoluzione numero 58/4.

La Convenzione O.N.U. del 2013 all'art. 5 statuisce che ogni Stato:

- *elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;*
- *si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;*
- *verifichi periodicamente l'adeguatezza ditali misure;*
- *collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.*

Prevede, altresì, che ogni Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze (articolo 6).

In tema di contrasto alla corruzione, grande rilievo assumono anche le misure contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GRECO. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU, ovvero implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli *standard* anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

"Operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, con tale provvedimento normativo è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli"(cfr. PNA 2013).

Pertanto, ad oggi, l'Organo competente alla prevenzione e al contrasto della corruzione è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi ANAC) dotata di funzioni consultive, di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione e sul rispetto della normativa in materia di trasparenza adottate dalle Pubbliche Amministrazioni (d'ora in poi P.A.) nonché dalle Società in controllo pubblico e dagli altri enti di diritto privato.

Con il Decreto Legge n.90/2014 convertito in Legge n.114 dell'11.08.2014, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari, è stata soppressa l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) ed è stato ridefinito l'assetto istituzionale dell'ANAC.

La Legge n. 114/2014 ha trasferito, le competenze in materia di vigilanza dei contratti pubblici all'ANAC, nonché tutte le funzioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, commi 4, 5 e 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190, e le funzioni di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ridisegnando la missione istituzionale dell'ANAC.

A livello nazionale, il sistema di prevenzione e contrasto alla corruzione nella P.A. si articola nelle strategie individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale e approvato dall'ANAC nell'anno 2013.

Il PNA è stato aggiornato con Determinazione n. 12 del 28.10.2015 nonché con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 è stato approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, pertanto il presente Piano triennale anticorruzione recepisce i contenuti espressi nella determinazione suindicata al fine di rispondere alle esigenze inerenti il contrasto da parte delle P.A. e delle società a controllo pubblico dei fenomeni corruttivi e degli obblighi in materia di trasparenza. Il D.Lgs. n. 97/2016 ha modificato ulteriormente il suindicato D.Lgs. n. 33/2013 nonché la Legge 190/2012 intervenendo sui contenuti della normativa anticorruzione e prevedendo la creazione di un unico documento che prende il nome di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che integra anche il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità.

Il presente *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* (P.T.P.C.T.) 2018-2020 è redatto secondo le linee guida, dettate dall'A.N.AC. con la determinazione n. 1208 del 22 novembre 2017 “*Approvazione definitiva dell'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione*”, che integrano le disposizioni del *Piano Nazionale Anticorruzione*, approvato con delibera dell'11 settembre 2013 n.72 dell'allora CIVIT-ANAC, e la delibera del 3 agosto 2016 concernente la determinazione di *approvazione definitiva del PNA 2016*.

L'aggiornamento, predisposto dall'ANAC, scaturisce sia dall'attività di valutazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 , effettuata a campione su un numero rilevante di Amministrazioni, e sia dalla necessità di dare risposte unitarie alle richieste di chiarimenti pervenute dagli operatori del settore ed in particolare dai Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

E' da evidenziare che, atteso che l'impianto complessivo del Piano è frutto della delibera del 3 agosto 2016, l'attuale PTCPT 2018-2020 contiene solo due importanti novità.

Esse consistono nell'attuazione della legge “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”, approvata nel decorso mese di novembre 2017, e nella mappatura dei processi, richiamata nei precedenti piani.

L'aggiornamento del Piano si fonda, quindi, soprattutto sulla definizione delle misure di prevenzione del rischio che scaturiscono dalla mappatura dei processi effettuata.

La redazione del Piano aggiornato non significa, però, la negazione delle misure di prevenzione, già individuate e adottate con i precedenti piani, che, tra l'altro, hanno dimostrato concretamente la loro validità, ma l'individuazione di nuovi processi capaci di apportare le dovute integrazioni alla luce dei chiarimenti forniti con la succitata determinazione 1208/2017 ANAC.

Si conferma anche per il prossimo triennio 2018-2020 la coerenza del Piano con i documenti di programmazione finanziaria, con i controlli interni e con il Piano della performance, le cui politiche complessive contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione.

▪ ***Il concetto di corruzione ed i principali attori del sistema***

La legge 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce. Tuttavia fin dalla prima applicazione della legge 190/2012 è risultato chiaro che il concetto di corruzione, cui intendeva riferirsi il legislatore, non poteva essere circoscritto alle sole fattispecie “*tecnico- giuridiche*” di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri *l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.*

Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica, la legge 190/2012 estende la nozione di corruzione a:

a) tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale;

b) ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

“Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei dipendenti tramite l'approvazione di un apposito codice di comportamento, attualmente in fase di predisposizione e che verrà redatto sulla base di quello dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, ed intervenendo sulla formazione dei medesimi, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa nonché l'efficacia dei controlli interni.

Preliminarmente, è d'obbligo riportare il concetto di "corruzione" all'interno del presente Piano, partendo dalla definizione enunciata dall'ANAC nella Determinazione n. 12 del 28

ottobre 2015 e riconfermata nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, che delinea il termine di "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Al riguardo occorre fare riferimento ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Le situazioni potenzialmente rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie descritta dal codice penale (artt. 318, 319 e 319 ter, cod. pen.), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la P.A. disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso della stessa a fini privati.

Particolare rilevanza rivestono, nell'ambito della prevenzione del fenomeno corruttivo, anche *in ragione di quanto indicato dalle "Prime Linee Guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra A.N.A.C. - Prefetture - U.T.G. e enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa, del 05 luglio 2014"*, le seguenti fattispecie di reato:

- peculato
- peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- indebita percezione di erogazione a danno dello Stato (ad. 316— ter c.p.)
- concussione (art. 317 c.p.)
- corruzione per l'esercizio della funzione (ad. 318 c.p.)
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)
- circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.)
- corruzione in atti giudiziari (art. 319— ter c.p.)
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quarter c.p.)
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- istigazione alla corruzione (ad. 322 c.p.)
- peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di stati esteri (ad. 322- bis C.P.)
- abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio (art. 325 c.p.)
- rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.)
- rifiuto di atti di ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)
- millantato credito (art. 436 c.p.)

- traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)
- usurpazione di funzioni pubbliche (art. 347 c.p.)
- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.)
- inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 c.p.)
- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)
- truffa /art. 640 c.p.)
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)
- frode informatica (art. 640 ter c.p.)
- frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 quinquies c.p.)

Nel presente Piano, si definiscono le azioni volte a promuovere meccanismi di prevenzione della corruzione e dell'illegalità tramite lo sviluppo di metodi di rilevazione e misurazione della corruzione, nonché attraverso procedure appropriate di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Vengono qui definite una serie di misure individuate alla luce delle indicazioni contenute nella legge, da integrare nel corso del triennio.

Il Piano, di conseguenza, verrà aggiornato annualmente, ed adeguato agli indirizzi che verranno forniti a livello nazionale.

Gli ambiti di applicazione del presente Piano riguardano tutte le attività che svolge il Comune di Aquara

Con la Legge n. 190/2012, lo Stato Italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella P.A.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica delle seguenti istituzioni:

- *l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)*, che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (ad. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- *la Corte di conti*, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- *il Comitato interministeriale*, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive (ad. 1, comma 4, legge 190/2012);

- la *Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali*, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
- i *Prefetti della Repubblica* che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 CO. 6 legge 190/2012);
- le *pubbliche amministrazioni* che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del *proprio Responsabile delle prevenzione della corruzione*;
- gli *enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico*, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).

Secondo l'impostazione iniziale della Legge n. 190/2012, all'attività di prevenzione e di contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica.

▪ **L'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac)**

L'articolo 19 del D.L. n. 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione.

La mission dell'ANAC può essere individuata "nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione. La chiave dell'attività della nuova ANAC, nella visione attualmente espressa è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese".

L'Anac:

1. collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
2. approva il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
3. analizza le cause e i fattori della corruzione e definisce gli interventi che ne possono

favorire la prevenzione e il contrasto;

4. esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le PA., in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
5. esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
6. esercita vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
7. riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

A norma dell'articolo 19, comma 5, del D.L. n. 90/2014 (convertito dalla legge n. 114/2014), l'Autorità nazionale anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

- riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs.165/2001;
- riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti che rientrano nella disciplina del nuovo Codice di cui al d.lgs. 50/2016;
- salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge n. 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza o dei codici di comportamento.

SEZIONE PRIMA

1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C. 2018-2020

La proposta di aggiornamento e integrazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) è stata predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza, di seguito RPCT, che ai sensi dell'art. 1, comma 7, della sopra citata legge n. 190/2012, è stato individuato con decreto sindacale prot. n. 4921 del 01/12/2017 nel Segretario Comunale pro-tempore, pubblicato sul sito web dell'ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione di primo livello "Altri contenuti-Corruzione".

La figura del responsabile anticorruzione è stata l'oggetto di significative modifiche introdotte dal legislatore del decreto legislativo 97/2016 che ha riunito in un solo soggetto, l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (acronimo: RPCT) e ne avrebbe teoricamente rafforzato il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. Inoltre, l'articolo 6 comma 5 del DM 25 settembre 2015, di "*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione*", secondo una condivisibile logica di continuità fra i presidi di anticorruzione e antiriciclaggio, prevede che nelle pubbliche amministrazioni il soggetto designato come "*gestore*" delle segnalazioni di operazioni sospette possa coincidere con il *responsabile anticorruzione*. Il nuovo comma 7, dell'articolo 1, della legge 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo individui, "*di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio*", il responsabile anticorruzione e della trasparenza. Per gli enti locali è rimasta la previsione che la scelta ricada, "*di norma*", sul Segretario.

"Il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel sindaco quale organo di indirizzo politico-amministrativo, salvo che il singolo comune, nell'esercizio della propria autonomia organizzativa, attribuisca detta funzione alla giunta o al consiglio" (ANAC, FAQ anticorruzione, n. 3.4).

In caso di carenza di ruoli dirigenziali può essere designato un titolare di *posizione organizzativa*. Ma la nomina di un dipendente privo della qualifica di dirigente deve essere adeguatamente motivata con riferimento alle caratteristiche dimensionali e organizzative dell'ente.

Sulla home page del sito web dell'ente è stato pubblicato a decorrere dall'10/01/2017 il modulo per le osservazioni e proposte che gli stakeholders potevano utilizzare per inviare osservazioni e proposte al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il P.T.P.C.T. 2018-2020, proposto alla Giunta Comunale nel mese di gennaio 2018, è stato adottato con deliberazione di giunta comunale n. 9 del 23/01/2018.

Il P.T.P.C.T. sarà pubblicato nei successivi 30 giorni dall'adozione sul sito web istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello

“*Altri contenuti*” sotto-sezione di secondo livello “*Prevenzione della Corruzione*”.

2. MODALITÀ DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.

Il RPCT propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPCT che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

▪ IL PROCESSO DI APPROVAZIONE DEL PTPCT

Il RPCT propone all'Organo di indirizzo politico lo schema di PTPCT che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

Al riguardo il PNA precisa che, "in attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica", in una logica di semplificazione non deve essere trasmesso alcun documento. L'adempimento è assolto con la sola pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale, in "Amministrazione Trasparente".

I Piani e le loro modifiche o aggiornamenti devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

▪ I CONTENUTI

Secondo il PNA, il PTPCT deve contenere:

a) l'indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio";

b) la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;

c) schede di programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla Legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il nuovo PNA;

d) formazione in tema di anticorruzione:

- indicazione del collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione;

- individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;

- l'individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione;

- l'indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione;

- l'indicazione di canali e strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- la quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

Il PTPCT reca informazioni in merito:

1. adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti;
2. indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento;
3. indicazione dell'ufficio competente a emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento.

Infine, sempre ai sensi del nuovo PNA, le Amministrazioni possono evidenziare nel PTPCT ulteriori informazioni in merito a:

1. indicazione dei criteri di rotazione del personale;
2. indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione;
3. elaborazione della proposta di decreto per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti;
4. elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali, con la definizione delle cause ostative al conferimento;
5. definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto;
6. elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici;
7. adozione di misure per la tutela del *whistleblower*,
8. predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti;
9. realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti;
10. realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici;
11. indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
12. indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale;

13. indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive/organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa.

Il P.T.P.C.T. è approvato dalla Giunta comunale entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il P.T.P.C.T. è trasmesso a mezzo mail ai dipendenti e pubblicato sul sito web dell'ente sezione "**Amministrazione trasparente**", sotto-sezione di primo livello "**Altri contenuti**" sotto-sezione di secondo livello "**Prevenzione della Corruzione**".

Il Piano potrà subire modifiche anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, allorquando siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

3. STRUTTURA E METODOLOGIA DI ELABORAZIONE DEL P.T.P.C.

▪ STRUTTURA

Nel P.T.P.C.T. si delinea un programma di attività di prevenzione del fenomeno corruttivo, derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "*possibile esposizione*" al fenomeno corruttivo.

In ragione di ciò la struttura del P.T.P.C.T. si sviluppa nelle seguenti fasi, che costituiscono, insieme agli allegati, anche le sezioni del piano (così come previsto dall'allegato 1 al P.N.A.):

1) individuazione delle aree a rischio corruzione

2) determinazione delle misure di prevenzione del rischio corruzione

3) individuazione di misure specifiche e, per ciascuna misura, del responsabile e del termine per l'attuazione (misure obbligatorie e misure ulteriori)

4) individuazione di misure di prevenzione di carattere trasversale

5) definizione del processo di monitoraggio sulla realizzazione del piano

▪ METODOLOGIA

Secondo l'Organizzazione internazionale per lo sviluppo e la cooperazione economica (OECD) l'adozione di tecniche di risk-management (gestione del rischio) ha lo scopo di consentire una maggiore efficienza ed efficacia nella redazione dei piani di prevenzione.

Per risk-management si intende il processo con cui si individua e si stima il rischio cui una organizzazione è soggetta e si sviluppano strategie e procedure operative per governarlo.

Per far ciò il risk-management non deve diventare fonte di complessità ma piuttosto strumento di riduzione della complessità (eterogeneità delle PA, numerosità delle misure, costi organizzativi, ecc.) e strumento di esplicitazione e socializzazione delle conoscenze.

Il rischio è definito come un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi che mina l'efficacia e l'efficienza di un'iniziativa, di un processo, di un'organizzazione.

Secondo tale approccio l'analisi e la gestione dei rischi e la predisposizione di strategie di mitigazione favoriscono il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ente.

Un modello di gestione del rischio applicabile al caso dei Piani di prevenzione della corruzione è quello internazionale ISO 31000:2009.

La costruzione del PTPCT è stata effettuata utilizzando i principi e linee guida "**Gestione del rischio**" *UNI ISO 31000 2010 (edizione italiana della norma internazionale ISO 31000:2009)*, così come richiamate nell'allegato al PNA.

Secondo tale sistema, le fasi di gestione del rischio sono le seguenti:

PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

COMUNICAZIONE E CONSULTAZIONE	1. Definizione del contesto	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
	2. Valutazione del rischio	
	2.1. Identificazione	
	2.2. Analisi	
	2.3. Ponderazione	
	3. Trattamento del rischio	

Il Piano Nazionale Anticorruzione, che si ispira agli standard internazionali ISO 31000 ed alle norme tecniche di UNI ISO 31000:2010, prevede che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi, intendendo come tali, *“quell'insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica”*.

▪ **IL CONTESTO**

Le linee guida, dettate dall'A.N.AC. con la determinazione n. 1208 del 22 novembre 2017 “**Approvazione definitiva dell'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione**”, che integrano le disposizioni del PNA, approvato con delibera dell'11 settembre 2013 n.72 dell'allora CIVIT-ANAC, e la delibera del 3 agosto 2016, concernente la determinazione di approvazione definitiva del PNA, prevedono l'analisi del contesto come prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio.

L'inquadramento del contesto presume, quindi, un'attività attraverso la quale è possibile far emergere ed estrarre le notizie ed i dati necessari alla comprensione del fatto che il rischio corruttivo possa normalmente e tranquillamente verificarsi all'interno dell'Ente in virtù delle molteplici specificità territoriali, collegate alle dinamiche sociali, economiche e culturali ma anche alle caratteristiche organizzative interne.

La contestualizzazione del P.T.P.C.T. 2018-2020 consente di individuare e contrastare il rischio corruzione dell'ente in modo più efficace.

▪ **IL CONTESTO ESTERNO**

L'analisi del contesto esterno deve evidenziare in che modo le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Il contenuto della “*Relazione periodica sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (Anno 2015)*”, presentata dal Ministro dell'Interno Onorevole Marco Minniti e trasmessa alla Presidenza del Consiglio il 4 gennaio 2017, pubblicata sul sito web istituzionale della Camera dei Deputati e, in particolare, sulla base dell'approfondimento regionale e provinciale ivi contenuto con riferimento alla Campania), evidenzia l'assenza per l'area del comprensorio degli Alburni del fenomeno criminalità che possa e abbia la capacità di incidere **sulla regolare attività e terzietà dell'azione di governo e di amministrazione.**

Non sono, tra l'altro, rilevabili forme di pressione, tantomeno preoccupanti, che non siano quelle conseguenti alle continue richieste di promozione economica e di ancora maggiore tutela delle classi meno avvantaggiate.

Il Comune di Aquara, (Salerno), presenta n. 1465 abitanti (in grande prevalenza anziani), geograficamente è collocato nella parte nord-orientale del Cilento ai piedi dei Monti Alburni, inserito nel contesto naturalistico del Cilento ed a ridosso del Vallo di Diano, con un'altitudine di 500 m s.l.m.

Sorge lungo la S.P. n. 44 ed a sud è attraversato dalla SS 166. Il centro storico, di notevole interesse, costituisce la quasi totalità dell'abitato e sorge su una collina che si affaccia sulla valle del fiume Calore. L'Ente fa parte della Comunità Montana Alburni e rientra in parte nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Il paese, il cui andamento demografico è in una continua e lenta discesa, vive di una economia prevalentemente agricola: molto diffusa è la coltivazione della vite e dell'ulivo, anche se non mancano alcune importanti realtà economiche, quali una Banca di Credito Cooperativo e un'industria meccanica.

Il punto di accesso all'autostrada più vicino (Campagna), dista circa 40 Km ed il capoluogo di Provincia dista 75 Km.

Il Comune è inoltre provvisto di un locale Comando Stazione Carabinieri.

▪ **IL CONTESTO INTERNO**

All'interno dell'Ente occorre prevedere una strategia di prevenzione che si deve realizzare conformemente all'insieme delle molteplici prescrizioni introdotte dalla Legge n. 190/2012 e dalle correzioni di rotta indicate dall'ANAC con la determinazione n. 1208 del 22 novembre 2017 “**Approvazione definitiva dell'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione.**”

L'inquadramento del **contesto interno** all'Ente richiede un'attività che si rivolge, appunto, ad aspetti propri dell'Ente, ovvero a quelli collegati all'organizzazione e alla gestione operativa che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

L'Amministrazione del Comune è articolata tra organi di governo, con potere di indirizzo e di programmazione e di preposizione all'attività di controllo politico-amministrativo, e la struttura burocratica professionale, alla quale compete l'attività gestionale e che ha il compito di tradurre in azioni concrete gli indirizzi forniti e gli obiettivi assegnati dagli organi di governo.

Gli organi di governo sono: il Sindaco, la Giunta Comunale, il Consiglio Comunale.

Le cariche ed i ruoli principali dell'Amministrazione Comunale risultano così ricoperti:

SINDACO	Avv. Pasquale	Brenca
COMPOSIZIONE GIUNTA COMUNALE		
Vice Sindaco	Geom Franco	Martino
Assessore	Sig. Leonardo	Amendola
COMPOSIZIONE CONSIGLIO COMUNALE		
Consigliere comunale	Sig. Franco	Martino
“	M.llo Alessandro	Marchese
“	Sig. Tullio	Andresano
“	Sig. Leonardo	Amendola
“	Prof. Vincenzo	Luciano
“	Dott.ssa Rosaria	Corvino

Per quanto riguarda la struttura burocratica professionale, l'organico è formato da n.11 dipendenti, di cui n. 10 a tempo indeterminato a rapporto full-time; n. 01 a tempo indeterminato a rapporto part-time, inoltre l'Ente ricorre all'utilizzo di n. 1 dipendente proveniente da altro Comune, ai sensi dell'art. 1 - comma 557 - della legge n° 311 / 2004;

La struttura organizzativa si articola in quattro Aree.

Si elencano di seguito le aree in cui si articola la struttura burocratica:

- *Area Amministrativa Generale ed Organi Istituzionali*
- *Area Economico – Finanziaria/Tributi*
- *Area Tecnica – Settore Lavori Pubblici*
- *Area Tecnica – Settore Urbanistica e del Territorio*

Il sistema organizzativo, in particolare si caratterizza come segue:

1	SISTEMA FORMALE	I regolamenti dell'ente sono adeguati alla normativa vigente
2	SISTEMA DELLE INTERAZIONI	L'attività amministrativa viene svolta anche ricorrendo alla condivisione e alla cooperazione che si realizza grazie alla organizzazione di frequenti incontri di lavoro
3	SISTEMA DEI VALORI	I valori dell'Amministrazione sono esplicitati nelle politiche dell'ente e riguardano il perseguimento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, orientati al soddisfacimento dei bisogni degli utenti
4	CRITICITÀ E PATOLOGIE	Nel corso dell'ultimo anno non si ha notizia di segnalazioni, denunce o fatti analoghi

▪ **MAPPATURA DEI PROCESSI**

Le corrette valutazioni e analisi del contesto interno si basano, non soltanto sui dati generali, ma anche sulla rilevazione e sull'analisi dei processi organizzativi. L'operazione collegata è definita **Mappatura dei Processi**, quale modo scientifico di catalogare e individuare tutte le attività dell'ente per fini diversi e nella loro complessità.

Come previsto nel PNA, la mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi costituirà il requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva.

La mappatura dei processi è un modo razionale di individuare e rappresentare tutte le principali attività dell'Ente. La mappatura ha carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

L'ANAC, con la determinazione n. 12/2015, ha previsto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione dia atto dell'effettivo svolgimento della mappatura dei processi.

In ogni caso, secondo l'Autorità, *“in condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017”*.

La mappatura dei principali *processi di governo* e dei *processi operativi* dell'Ente è riportata nella tabella delle pagine seguenti, facendo tuttavia presente che non essendo stata effettuata in maniera esaustiva nel precedente Piano 2016-18, essendo l'attuale R.P.C in carica dal 16.10.17 la mappatura, seppure effettuata dallo stesso nel limitato arco temporale disponibile ad oggi per una compiuta valutazione, sarà soggetta a proposte di modifica e/o integrazioni ove se ne dovesse presentare la necessità .

Per le finalità di prevenzione e contrasto alla corruzione, i *processi di governo* non sono presi in particolare considerazione dalla legislazione vigente sull'assunto teorico dell'effettiva attuazione di quel principio di separazione tra politica e gestione per cui le attività degli organi politici dovrebbero limitarsi ai soli atti di indirizzo e che solo può garantire l'effettiva attuazione dei principi costituzionali di cui agli art. 95 ss della Carta. E' sulla base di tale assunto che tutta la normativa in materia di prevenzione della corruzione e di soggetti preposti al controllo preventivo della stessa si focalizza in via pressoché esclusiva sulla componente gestionale di ciascun apparato amministrativo. E' probabilmente questo un limite per la concreta efficacia degli istituti connessi alla normativa in parola.

Al contrario, tutto l'impianto della legge 190/12 pone quasi esclusivo rilievo ai *processi* ed i *sotto-processi operativi* che concretizzano e danno attuazione agli indirizzi politici attraverso procedimenti, atti e provvedimenti rilevanti all'esterno e, talvolta, a contenuto economico patrimoniale.

La realizzazione della mappatura dei processi tiene conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, dell'esistenza o meno di una base di partenza (ad es. prima ricognizione dei procedimenti amministrativi, sistemi di controllo di gestione etc.)

Attualmente il Comune di Aquara si è dotato di una "**mappatura dei processi**" riguardante soprattutto le procedure amministrative maggiormente utilizzate dall'Ente, tenuto conto delle sue piccole dimensioni, della scarsità di risorse umane che, tra l'altro, provvedono tra mille difficoltà alle necessità prioritarie operative e organizzative.

L'Amministrazione comunale intende implementare ulteriormente la mappatura dei processi. Tale obiettivo sarà, infatti, assegnato ai Responsabili di P.O. con il Piano Performance 2018.

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati. La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

▪ **IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI**

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i "rischi di corruzione", intesa nella più ampia accezione della Legge n. 190/2012 e richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione.

I rischi sono identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca; valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- applicando i criteri descritti nell'Allegato 5 del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.

L'attività di identificazione dei rischi richiede quindi, che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione.

I rischi sono stati identificati tenendo presenti:

- *il contesto esterno ed interno all'Amministrazione;*
- *le specificità di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca, nonché dei dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione dei precedenti giudiziari o disciplinari che hanno interessato l'Amministrazione.*

L'attività di identificazione dei rischi è effettuata dal Segretario Comunale che, in qualità di RPCT consulta e si confronta con i responsabili di p.o. per l'ufficio di rispettiva competenza e ne dà comunicazione al Nucleo di valutazione che fornisce il suo contributo per

l'identificazione utilizzando le risultanze dell'attività di monitoraggio sulla trasparenza ed integrità dei controlli interni.

I rischi di corruzione, individuati e descritti sinteticamente nella colonna “**Descrizione criticità potenziali**”, sono riportati nell'allegato 1) al presente PTPCT.

▪ **ANALISI DEI RISCHI E STIMA**

In questa fase sono state stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono state pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto). Al termine, è stato calcolato il livello di rischio moltiplicando "probabilità" per "impatto". Secondo l'ANAC *"con riferimento alla misurazione e valutazione del livello di esposizione al rischio, si evidenzia che le indicazioni contenute nel PNA, come ivi precisato, non sono strettamente vincolanti potendo l'amministrazione scegliere criteri diversi purché adeguati al fine"* (ANAC determinazione n. 12/2015).

Per l'analisi del rischio è stato applicato quanto previsto nel PNA, considerando anche l'individuazione e la comprensione delle cause degli eventi rischiosi, cioè delle circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento.

Tali cause possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Ad esempio, tenuto naturalmente conto che gli eventi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento improprio della cura dell'interesse generale:

1. mancanza di controlli: in fase di analisi è stato verificato se presso l'amministrazione fossero già stati predisposti ed efficacemente attuati strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;

2. mancanza di trasparenza;

3. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;

4. esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;

5. scarsa responsabilizzazione interna;

6. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;

7. inadeguata diffusione della cultura della legalità;

8. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

L'analisi dei rischi consiste pertanto, nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio può produrre (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

- *La Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi*

Secondo l'Allegato 5 del PNA del 2013, criteri e valori (o pesi, o punteggi) per stimare la "probabilità" che la corruzione si concretizzi sono i seguenti:

- discrezionalità: più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio;
- rilevanza esterna;
- complessità del processo: se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta;
- valore economico: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta;
- frazionabilità del processo: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale;
- controlli: la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente.

Si precisa che per "controllo" si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile a ridurre la probabilità del rischio e quindi il verificarsi dell'evento corruttivo.

E' stato attribuito per ogni attività/processo esposto al rischio un valore/punteggio per ciascuno dei sei criteri elencati. La media finale rappresenta la stima della probabilità.

Stima del valore dell'impatto

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e di immagine.

Impatto organizzativo: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).

Impatto economico: se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA a carico di dipendenti, punti 5, in caso contrario, punti 1.

Impatto reputazionale: se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali, altrimenti punti 0.

Impatto sull'immagine: dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio, tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna delle quattro voci di cui sopra, la media finale misura la "stima dell'impatto".

L'analisi del rischio si è conclusa moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Il livello di rischio è quindi rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il **valore delle probabilità** e il **valore dell'impatto**. I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell'allegato 5) al P.N.A.

La stima della probabilità tiene conto dei seguenti fattori: *discrezionalità del processo, complessità del processo, controlli vigenti*.

Per **controllo** si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'ente locale per ridurre la probabilità del rischio (*come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme*).

La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente.

Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di: **impatto economico, impatto organizzativo, impatto reputazionale**.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità	0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.
Valore medio dell'impatto	0 = nessun impatto;

	<p>1 = marginale;</p> <p>2 = minore;</p> <p>3 = soglia;</p> <p>4 = serio;</p> <p>5 = superiore</p>
Valutazione complessiva del rischio	<p>valore probabilità x valore impatto.</p> <p>Forbice da 0 a 25</p> <p>(0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)</p>

▪ **PONDERAZIONE DEI RISCHI**

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si è proceduto alla "ponderazione". L'obiettivo della ponderazione del rischio, come già indicato nel PNA Aggiornamento 28 ottobre 2015 è di "agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione

"La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire le priorità di trattamento dei rischi, attraverso il loro confronto, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti" -PNA Aggiornamento 28 ottobre 2015

La valutazione dei rischi consiste quindi nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

Ai fini del presente lavoro, si individuano tre livelli di rischio

LIVELLO DI RISCHIO	INTERVALLO
RISCHIO BASSO	Da 1 a 5
RISCHIO MEDIO	Da 6 a 15
RISCHIO ALTO	da 16 a 25

▪ **TRATTAMENTO DEI RISCHI**

Il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità maggiormente idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

In tale fase, l'Amministrazione non deve limitarsi a proporre astrattamente delle misure, ma deve opportunamente progettarle e scadenzarle a secondo delle priorità rilevate e delle risorse a disposizione.

La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di contemperare la **sostenibilità** anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

Le misure di prevenzione possono essere distinte in misure “**obbligatorie**” e misure “**ulteriori**”, così come previsto nel PNA.

Le prime sono definite come tutte quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative; le seconde, invece, possono essere inserite nel PTPCT a discrezione dell'Amministrazione.

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte

6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN¹
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto Non sono adottati provvedimenti rientranti in questa categoria.

La discrezionalità costituisce il margine di apprezzamento che la legge lascia alla determinazione dell'autorità amministrativa. Quattro sono i principali oggetti su cui può esercitarsi la discrezionalità:

- AN: la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto
- QUID il contenuto del provvedimento può essere determinato liberamente o entro certi valori
- QUOMODO: modalità accessorie inerenti gli elementi accidentali (forma)
- QUANDO: momento in cui adottare il provvedimento

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto

Tutte le misure individuate devono essere adeguatamente programmate.

La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT.

Per ogni misura è opportuno siano chiaramente descritti almeno i seguenti elementi:

a) la tempistica, con l'indicazione delle fasi per l'attuazione;

b) i responsabili, cioè gli uffici destinati all'attuazione della misura, in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa;

c) gli indicatori di monitoraggio e i valori attesi.

SEZIONE SECONDA

1. OGGETTO DEL PIANO

1. Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.), redatto ai sensi della Legge 190 del 6 novembre 2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con la deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017 “**Approvazione definitiva dell’Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione**”, si prefigge i seguenti obiettivi:

- a) individuare le attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;*
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;*
- c) individuare le misure organizzative volte a prevenire i rischi di corruzione.*

2. Il piano, pertanto, per raggiungere le predette finalità:

- *evidenzia e descrive il livello di esposizione degli uffici e delle relative attività a rischio di corruzione e illegalità;*
- *indica le misure organizzative e/o normative atte a prevenire il rischio corruzione;*
- *disciplina le regole di attuazione e di controllo dei protocolli di legalità e integrità;*
- *indica le misure organizzative volte alla formazione dei dipendenti con particolare riguardo ai responsabili di P.O. e al personale degli uffici maggiormente esposti al rischio corruzione.*

2. SOGGETTI GIURIDICI COLLEGATI

Le società partecipate, collegate stabilmente all’Ente (a prescindere dalla specifica soggettività giuridica, che dell’Ente stesso siano espressione e/o da questo siano partecipati, o comunque collegati anche per ragioni di finanziamento parziale e/o totale delle attività, e quindi Appaltatori di Servizi, Organismi partecipati, ecc.), adottano, in assenza e/o integrazione del modello di organizzazione e gestione ex Decreto Legislativo 231/2001, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi della legge 190/2012.

3. OBBLIGHI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA COMUNALE

Il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza propone all’organo di indirizzo politico lo schema di PTPC che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all’amministrazione.

Il PNA 2016 precisa che *“gli organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione”* quali la nomina del responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e l’approvazione del piano.

Per gli enti locali, la norma precisa che *“il piano è approvato dalla giunta”* (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016). Il comma 8 dell’articolo 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal Foia) prevede che l’organo di indirizzo definisca gli *“obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione”* che costituiscono *“contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPC”*.

Il decreto legislativo 97/2016 ha attribuito al PTPC *“un valore programmatico ancora più incisivo”*. Il PTPC, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall’organo di indirizzo.

Conseguentemente, l’elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Decisione che è *“elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale”*.

Pertanto, L’ANAC, approvando la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare *“particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione”*.

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente *“la promozione di maggiori livelli di trasparenza”* da tradursi nella definizione di *“obiettivi organizzativi e individuali”* (articolo 10 comma 3 del decreto legislativo 33/2013).

Come già precisato, la legge anticorruzione, modificata dal decreto legislativo 97/2016, dispone che l’organo di indirizzo definisca *“gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione”*.

Pertanto, secondo l’ANAC (PNA 2016 pag. 44), gli obiettivi del PTPC devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali:

1. il piano della performance;
2. il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 *“propone”* che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento *“vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l’efficacia operativa degli strumenti”*.

L’Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, propone *“di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance”*.

Come già precisato, il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza propone all’organo di

indirizzo politico lo schema di PTPC che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

Negli enti locali, **“il piano è approvato dalla giunta”** (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016).

L'Autorità sostiene che sia necessario assicurare *“la più larga condivisione delle misure”* anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). A tale scopo, l'ANAC ritiene possa essere utile prevedere una *“doppio approvazione”*. L'adozione di un primo schema di PTPC e, successivamente, l'approvazione del piano in forma definitiva.

Negli enti locali nei quali sono presenti due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), secondo l'Autorità sarebbe *“utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale”*.

Data la necessità di provvedere con urgenza all'approvazione del Piano per l'annualità 2017 si è provveduto ad acquisire le necessarie linee di indirizzo dall'organo esecutivo e a recepirle nel presente piano per l'approvazione definitiva con atto deliberativo della Giunta Comunale.

In questo modo, l'esecutivo ed il sindaco hanno comunque avuto *“più occasioni d'esaminare e condividere il contenuto del piano”* (ANAC determinazione 12/2015, pag. 10).

In realtà tale finalità può essere realizzata anche con modalità alternative, quali:

1. esame preventivo del piano da parte d'una *“commissione”* nella quale siano presenti componenti della maggioranza e delle opposizioni; inserimento nel piano degli *“emendamenti”* e delle *“correzioni”* suggeriti dalla commissione; approvazione da parte della giunta del documento definitivo;
2. esame preventivo del piano da parte della giunta; deposito del piano ed invito ai consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, a presentare emendamenti/suggerimenti, entro un termine ragionevole; esame degli emendamenti eventualmente pervenuti ed approvazione del documento definitivo da parte della giunta.

Il PNA 2016 raccomanda di *“curare la partecipazione degli stakeholder nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione”*.

Ciò deve avvenire anche *“attraverso comunicati mirati, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità”*.

Il PNA 2013 (pag. 27 e seguenti) prevede che il PTPC rechi le informazioni seguenti:

1. data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo;
2. individuazione degli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;

3. individuazione degli attori esterni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;
4. indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano.

Il nuovo comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012, prevede che il

PTPC debba essere trasmesso all'ANAC.

Al riguardo il PNA 2016 (pagina 15) precisa che, *“in attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica”*, in una logica di semplificazione non deve essere trasmesso alcun documento. **L'adempimento è assolto con la sola pubblicazione del PTPC sul sito istituzionale, in “Amministrazione trasparente”, “Altri contenuti”, “Corruzione”.**

I piani e le loro modifiche o aggiornamenti devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

4. CENTRALITA' DEL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il RPCT è il soggetto fondamentale nell'ambito dell'attuazione pratico-normativa della prevenzione della corruzione.

La figura del RPCT è individuata, secondo le disposizioni della legge 190/2012 e del PNA, nel Segretario Generale p/t, al quale sono riconosciute ed attribuite tutte le prerogative e le garanzie di legge (*lo svolgimento delle funzioni di RPCT in condizioni di indipendenza e di garanzia è stato solo in parte oggetto di disciplina della Legge n. 190/2012 con disposizioni che mirano ad impedire una revoca anticipata dall'incarico e, inizialmente, solo con riferimento al caso di coincidenza del RPCTT con il Segretario Generale*).

Al RPCT competono:

- poteri di interlocuzione e di controllo, in quanto il PTPCT prevede «*obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*». Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate;
- supporto conoscitivo e operativo, il RPCT, ove possibile per mezzi finanziari, deve essere dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere, oppure di potersi avvalere di figure professionali che si occupano delle misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione (organismo/nucleo di valutazione).

5. I SOGGETTI DELLA PREVENZIONE

I destinatari del piano, ovvero i soggetti chiamati a darvi attuazione, sono:

<i>SOGGETTO</i>	<i>COMPETENZE</i>
<p><i>il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</i></p> <p><i>(RPCT)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • avvia il processo di condivisione dell'analisi sui rischi di corruzione • predisporre il PTPCT e lo sottopone all'esame della Giunta comunale • organizza l'attività di formazione • presidia l'attività di monitoraggio delle misure di prevenzione • predisporre la relazione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione
<p><i>il Consiglio Comunale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • delibera gli indirizzi ai fini della predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza • esamina i report contenente gli esiti del monitoraggio
<p><i>la Giunta comunale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • adotta, con deliberazione, il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza • definisce gli obiettivi di performance collegati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza amministrativa
<p><i>i responsabili dei settore/aree</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • promuovono l'attività di prevenzione tra i propri collaboratori • partecipano attivamente all'analisi dei rischi • propongono le misure di prevenzione relative ai processi di competenza • provvedono per quanto di competenza alle attività di monitoraggio di cui al successivo articolo 10 • assicurano l'attuazione delle misure nei processi di competenza
<p><i>i dipendenti</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • partecipano alla fase di valutazione del rischio • assicurano il rispetto delle misure di prevenzione • garantiscono il rispetto dei comportamenti previsti nel Codice di comportamento • partecipano alla formazione e alle iniziative di aggiornamento

<p><i>Il nucleo di valutazione/organismo indipendente di valutazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • valida la relazione sulla performance, ai sensi del D.Lgs. 74/2017 • collabora con l'Amministrazione nella definizione degli obiettivi di performance • verifica che i PTPCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza • verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT predispone e trasmette al Nucleo di valutazione/all'OIV, oltre che all'organo di indirizzo, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012. Nell'ambito di tale verifica il Nucleo di valutazione/OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012) • fornisce all'ANAC le informazioni che possono essere richieste sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 8-bis, l. 190/2012) • esprimono il parere obbligatorio sul codice di comportamento • attesta il rispetto degli obblighi di trasparenza amministrativa • propone all'organo di indirizzo politico la valutazione del personale apicale.
--	---

6. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

La rotazione del personale è un istituto rilevante soprattutto per il personale che opera nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

La rotazione, però, deve essere attuabile nel senso che devono sussistere idonei presupposti oggettivi (*disponibilità di personale da far ruotare*) e soggettivi (*necessità di assicurare continuità all'azione amministrativa*) che consentano la realizzazione di tale misura.

Allo stato attuale la dimensione organizzativa dell'ente e le professionalità esistenti escludono qualsiasi ipotetica e sensata rotazione di incarichi, rendendo la previsione testuale della norma inapplicabile alla realtà oggettiva dell'ente.

Qualora si rendesse impossibile attuare la rotazione saranno adottate adeguate e ulteriori misure di prevenzioni nelle aree a maggior rischio di corruzione. In particolare sanno sviluppate altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza.

7. LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

La gestione del rischio corruzione deve essere condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza; ne consegue che essa è parte integrante del processo decisionale e pertanto non è un'attività meramente ricognitiva, ma deve supportare concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione e deve interessare tutti i livelli organizzativi;

La gestione del rischio è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione, in particolare con il **Piano della Performance e i Controlli Interni**, al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata: detta strategia deve trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi delle amministrazioni e degli enti.

Gli obiettivi individuati nel PTPCT per i Responsabili ai vari livelli in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori devono, di norma, essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano della Performance o in documenti analoghi. L'attuazione delle misure previste nel PTPCT diventa, pertanto, uno degli elementi di valutazione dei responsabili di p.o..

Le attività di prevenzione del rischio quindi si sostanziano nel garantire al personale interessato alle attività istruttorie e decisionali dell'ente un'adeguata formazione in materia di anticorruzione e trasparenza oltre all'adozione di circolari e note interne volte all'aggiornamento periodico del personale, ivi inclusi incontri per la formazione a cascata, ove necessari; nel monitoraggio in materia di obbligo di pubblicazione di ogni atto adottato in relazione alle singole fasi di cui si compone ciascun procedimento amministrativo; nelle attività di controllo interno e monitoraggio rispetto alle quali si intende aggiornare il relativo regolamento nel corso del 2018; nel monitoraggio rispetto i tempi di adozione dei provvedimenti, di riscontro alle richieste di accesso civico e generalizzato nonché di assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza propri di ciascuna area. Non è possibile invece garantire turnazione di personale data l'estrema esiguità di quello impiegato e la lapalissiana evidenza per cui, disponendo di pochissime unità per area, non è immaginabile che il personale con formazione tecnica o ingegnerista possa, ad esempio, essere impiegato per la contabilità o viceversa. Ad ogni modo una maggiore connessione tra PTPC e Piano Degli Obiettivi e della Performance può supportare in tal senso come pure l'auspicata adozione di un PEG benchè semplificato tale da rendere chiaramente individuabili le risorse assegnate a ciascun Responsabile di Settore.

La gestione del rischio deve essere ispirata al criterio della prudenza, teso essenzialmente a evitare una sottostima del rischio di corruzione, e non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive e ne implica valutazioni sulle qualità degli individui ma sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

8. LE AREE DI RISCHIO

Ai sensi dell'art.1, commi 9 e 16, della L.190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la determinazione A.NA.C. n. 12 del 28 ottobre 2015 sono individuate quali attività a più elevato rischio di corruzione le seguenti:

provvedimenti ampliativi privi di effetto economico diretto	corrispondono alle autorizzazioni, ai permessi, alle concessioni, ecc.
contratti pubblici	è la nuova denominazione che include tutti i processi che riguardano i “contratti”
provvedimenti ampliativi con effetto economico diretto	corrispondono ai contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere
acquisizione e progressione del personale	corrisponde all’area di rischio, riguardante il personale dell’ente, con esclusione dei processi che riguardano l’affidamento di incarichi
gestione dell’entrata	contiene i processi che attengono alla acquisizione di risorse, in relazione alla tipologia dell’entrata (tributi, proventi, canoni, condoni...)
gestione della spesa	possono rientrarvi gli atti dispositivi della spesa (p.es. le liquidazioni)
gestione del patrimonio	possono rientrarvi tutti gli atti che riguardano la gestione e la valorizzazione del patrimonio, sia in uso, sia affidato a terzi e di ogni bene che l’ente possiede “a qualsiasi titolo” (locazione passiva)
controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	è l’ambito in cui si richiede la “pianificazione” delle azioni di controllo o verifica (p.es. abusivismo edilizio - SCIA)
incarichi e nomine	è un’area autonoma, non rientrante nell’area personale
affari legali e contenzioso	riguarda le modalità di gestione del contenzioso, affidamento degli incarichi e liquidazione o per es. risarcimento del danno
affidamenti nel “terzo settore”	l’area viene individuata a seguito delle attenzioni a essa attribuite dall’ANAC, come si evince dalla linee guida che sono state emanate
pianificazione urbanistica	vi rientrano tutti gli interventi, sia di autorizzazione, sia di controllo, che riguardano l’utilizzo del territorio dal punto di vista urbanistico
manutenzioni	contiene i processi che riguardano l’affidamento di lavori di manutenzione e sistemazione di beni patrimoniali
smaltimento rifiuti	riguarda la modalità di affidamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti nonché il controllo della qualità del servizio erogato

9. LA MAPPATURA DEI PROCESSI

1. I processi di lavoro da sottoporre al trattamento del rischio sono individuati da ciascuna Area nel rispetto delle seguenti priorità:

- 1) Procedimenti previsti nell'articolo 1, comma 16 della legge 190/2012
- 2) Procedimenti compresi nell'elenco riportato nell'articolo 1, comma 53 della legge 190/2012
- 3) Procedimenti in ordine ai quali si siano registrate le seguenti patologie:
 - *segnalazione di ritardo;*
 - *risarcimento di danno o indennizzo a causa del ritardo*
 - *nomina di un commissario ad acta*
 - *segnalazioni di illecito*
- 4) processi di lavoro a istanza di parte
- 5) processi di lavoro che non rientrano nei punti precedenti

2. I processi saranno censiti e mappati nel rispetto dei tempi e delle modalità che saranno indicati con successivi atti di integrazione del Piano, così come riportato nel cronoprogramma

10. MISURE TRASVERSALI

▪ *Monitoraggio dei tempi procedurali*

1. Ogni responsabile di servizio dovrà fornire le informazioni relative al rispetto dei tempi procedurali, relativamente alle attività di competenza.

In ogni caso, oltre a quanto previsto nel punto precedente, dovranno essere fornite le seguenti informazioni:

- *Eventuali segnalazioni riguardanti il mancato rispetto dei tempi del procedimento*
- *Eventuali richieste di risarcimento per danno o indennizzo a causa del ritardo*
- *Eventuale nomina di commissari ad acta*
- *Eventuali patologie comunque riscontrate riguardo al mancato rispetto dei tempi procedurali*

2. Tempi e modalità di attuazione: cadenza semestrale

▪ ***Informazioni sulle possibili interferenze o conflitti di interessi***

1. Ogni responsabile di servizio dovrà fornire le informazioni di seguito riportate, precisando quali iniziative siano state adottate:

- *Eventuali comunicazioni dei dipendenti riguardo “possibili interferenze” ex art.5 del DPR 62/2013*

- *Eventuali comunicazioni dei dipendenti riguardo la collaborazione con soggetti privati, ex art. 6, comma 1 del DPR 62/2013*

- *Eventuali comunicazioni relative a possibili conflitti di interessi ex artt. 6 e 7 del DPR 62/2013*

2. Tempi e modalità di attuazione: cadenza semestrale

▪ ***Trasparenza amministrativa***

1. Il Nucleo di valutazione effettua una verifica sul rispetto degli obblighi di trasparenza sul sito istituzionale dell’Ente.

2. L’organismo, a conclusione della verifica, redigerà uno specifico report evidenziando le criticità che richiedono interventi organizzativi al fine di monitorarne l’attuazione

3. Tempi e modalità di attuazione: cadenza annuale.

▪ ***Conferibilità e compatibilità degli incarichi di vertice***

1. L’attribuzione di un incarico di vertice, nel rispetto della previsione del decreto legislativo 39/2013 è subordinata alla preventiva acquisizione della dichiarazione del soggetto incaricato della assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

2. Qualora la dichiarazione sia generica, sarà cura del RPCT di verificare la effettiva assenza di cause di inconferibilità o incompatibilità.

3. Ai fini della predisposizione della relazione prevista dalla legge 190/2012, il RPCT acquisisce tutte le informazioni relative, sia alle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità, sia alle eventuali verifiche effettuate.

4. Tempi e modalità di attuazione: cadenza annuale

▪ ***Compatibilità degli altri incarichi esterni***

1. In occasione dell’attribuzione di qualsivoglia incarico a soggetti esterni all’amministrazione, il responsabile dell’adozione dell’atto, è tenuto ad acquisire una dichiarazione di assenza di incompatibilità che, qualora l’incarico abbia una durata pluriennale, deve essere reiterata alla scadenza dell’anno solare.

2. Tempi e modalità di attuazione: in occasione dell’attribuzione dell’incarico

▪ ***Condizioni di conferimento di incarichi ai dipendenti dell'Ente***

1. L'attribuzione di incarichi ai dipendenti dell'ente è subordinata alla verifica delle condizioni prescritte dall'art. 53 bis del decreto legislativo 165/2001 e dei "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" approvati nella Conferenza Unificata del 24 luglio 2013, sia mediante dichiarazioni rese dal soggetto incaricato, sia mediante verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni.

2. Tempi e modalità di attuazione: in occasione dell'attribuzione dell'incarico

▪ ***Nomina di commissioni***

1. In conformità alle prescrizioni contenute nell'art. 53 bis del decreto legislativo 165/2001, in occasione della nomina dei componenti delle commissioni, sia relative ad assunzioni di personale o a progressioni di carriera, sia relative alla selezione di contraenti, il responsabile del procedimento è obbligato a verificare l'assenza di cause ostative e di relazionare al riguardo al Responsabile della prevenzione della corruzione.

2. Tempi e modalità di attuazione: in occasione dell'attribuzione dell'incarico

▪ ***Affidamento di lavori, servizi o forniture a imprese o altri enti***

1. In occasione dell'affidamento di incarico a un'impresa o altro ente, per la fornitura di lavori, servizi o forniture, il responsabile del procedimento ha l'obbligo di verificare che non ricorra la fattispecie prevista dell'art. 53, comma 16 ter, prevedendone l'inserimento tra le clausole della convenzione che, laddove non siano rispettate, diano luogo alla risoluzione del contratto.

2. Tempi e modalità di attuazione: in occasione dell'attribuzione dell'incarico

▪ ***Estensione del codice di comportamento***

1. Ogni affidamento di incarico a persone fisiche e/o persone giuridiche deve essere corredato dall'inserimento di specifiche clausole di estensione degli obblighi di comportamento, ai sensi dell'art. 2 del DPR 62/2013

2. Tempi e modalità di attuazione: in occasione dell'attribuzione dell'incarico

▪ ***Rotazione del personale***

1. La rotazione del personale rappresenta una misura di prevenzione prescritta dal PNA e riguarda, prevalentemente i dipendenti a cui sia attribuita la responsabilità di un servizio o di un incarico che risulti particolarmente soggetto a rischio.

2. La valutazione sulla esposizione a rischio del dipendente viene effettuata mediante la rilevazione delle seguenti informazioni riguardo i processi di lavoro di competenza:

a) *segnalazioni pervenute in ordine alla violazione di obblighi comportamentali*

b) informazioni, anche se apprese attraverso la stampa, che evidenzino problematiche riguardo alla tutela dell'immagine dell'ente

c) denunce riguardanti qualunque tipo di reato che possano compromettere l'immagine e la credibilità dell'Amministrazione

d) comminazione di sanzioni disciplinari che, tuttavia, non abbiano ottenuto il ripristino di situazioni di normalità

e) condanne relative a responsabilità amministrative

3. Una volta accertata almeno una delle situazioni prima esposte, il RPCT dovrà esprimersi in ordine ai seguenti punti:

a) gravità della situazione verificata

b) possibilità di reiterazione o di aggravamento della situazione

c) conseguenze che possano compromettere il funzionamento del servizio, nel caso in cui sia disposta la rotazione del dipendente.

4. Tempi e modalità di attuazione: la rilevazione viene effettuata con cadenza semestrale

11. L'ANALISI DEL PROCESSO E LA CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI

Ciascuna Area dell'ente, nel rispetto dei tempi riportati nel cronoprogramma e delle indicazioni che saranno fornite con le successive integrazioni del Piano, per ciascuno dei processi di competenza, dovrà effettuare l'analisi del rischio, utilizzando la seguente griglia.

impulso (an)	istanza di parte, obbligo di legge, atto di indirizzo...
modalità (quomodo)	dettata da norme di legge, regolamenti, procedure
il vantaggio (quantum)	determinato da atti normativi o sistemi oggettivi di calcolo
tempo di attuazione	fissato da leggi, regolamenti, atti di pianificazione o variabile
interesse	concorrente (limitato) / non concorrente (illimitato)
eventuali anomalie	segnalazioni, denunce, sanzioni, condanne, ecc.
eventuali patologie	ritardi cronici, richieste di risarcimento, commissari ad acta, ecc.

in aggiunta, ai fini dell'individuazione delle tipologie di rischio, dovranno essere aggiunte le seguenti informazioni

controlli	previsione, effettuazione e adeguatezza dei controlli
trasparenza	previsione e rispetto degli obblighi
normativa	prescrizione di atti normativi che ne orientano le decisioni
organizzazione	presenza di piani o atti organizzativi che disciplinano le azioni
conflitto di interessi	possibilità o effettiva attuazione di verifiche specifiche

12. L'INDIVIDUAZIONE E LA CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI

In relazione alle verifiche effettuate nel punto precedente, sarà definita la classificazione del rischio, mediante l'utilizzo dello schema seguente.

Misure di controllo	Attengono all'attività di verifica riguardo il rispetto di determinate prescrizioni normative o procedurali
Misure di trasparenza	Riguardano il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza amministrativa
Misure di tipo normativo	Sono le misure che prevedono l'adozione di specifici atti normativi, per es. Regolamenti
Misure di organizzazione	Sono gli interventi che attengono alle procedure o all'assegnazione di compiti o alla rotazione
Misure di pianificazione	Si realizzano mediante la prescrizione di specifiche attività con cadenze

	e modalità predefinite
Verifica conflitto di interessi	È l'insieme delle attività specificamente finalizzate al monitoraggio dei rapporti tra i dipendenti e i destinatari dell'azione amministrativa
Misure di formazione o aggiornamento	Comprendono le attività formative o di aggiornamento del personale
Misure di coinvolgimento	Azioni finalizzate alla estensione della partecipazione e alla condivisione, laddove possibile, delle scelte da adottare

13. PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'

Sulla base delle prescrizioni che precedono, le attività pianificate sono riportate nel seguente cronoprogramma che sarà aggiornato semestralmente:

	marzo	aprile	giugno	luglio	settembre	ottobre
Verifica di sostenibilità delle misure individuate	acquisizione degli esiti della verifica di sostenibilità		ridefinizione delle misure			
Azioni di coinvolgimento del Consiglio Comunale	esame del Piano	eventuale integrazione sulla base degli indirizzi del Consiglio				
Analisi dei processi non ancora previsti nel piano			analisi, in ciascun servizio di tutti i processi ex comma 16	analisi, in ciascun servizio di tutti i processi ex comma 16	analisi, in ciascun servizio di tutti i processi ex comma 16	
Attuazione delle misure	attuazione di quanto previsto nel Piano	attuazione di quanto previsto nel Piano	attuazione di quanto previsto nel Piano	attuazione di quanto previsto nel Piano	attuazione di quanto previsto nel Piano	attuazione di quanto previsto nel Piano
L'attività di monitoraggio			acquisizione delle "informazioni obbligatorie" e verifica sull'attuazione delle misure			

<p>La reportistica e la rendicontazione</p>				<p>report sullo stato di attuazione delle misure nel primo semestre</p>		
---	--	--	--	---	--	--

14. FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale è una misura strategica e obbligatoria per l'ente, finalizzata alla prevenzione e al contrasto di comportamenti corruttivi.

La formazione, intesa come un processo complesso, si articola in fasi differenti:

1. La prima è *l'analisi dei fabbisogni formativi*: attività strategica per una corretta redazione del Piano della Formazione.

2. La seconda prevede *l'elaborazione del Piano della Formazione*, da definire entro il mese di aprile, nel quale sono dettagliatamente programmati gli interventi formativi che devono essere realizzati, con le connesse valutazioni di costo e di beneficio in termini di crescita della cultura amministrativa all'interno dell'ente.

3. La terza consiste *nella gestione operativa del piano* prevede l'organizzazione del/i corso/i, attraverso l'individuazione e l'incarico del docente esterno. E' anche la fase durante la quale si deve effettuare un'analisi congiunta con i responsabili di P.O. per individuare il personale da avviare alle iniziative formative.

4. La quarta è *la ricognizione*. Il RPCT effettuerà, al termine dell'anno una ricognizione in merito alle azioni programmate e agli interventi effettivamente svolti. Tale ricognizione costituirà il punto di partenza per il Piano dell'anno successivo, nell'ottica della ricerca di una programmazione sempre più efficace ed efficiente.

5. La quinta è *la rendicontazione*. La fase della valutazione deve prevedere che la formazione programmata ed effettivamente svolta debba essere oggetto di apposita rendicontazione che dia atto del grado di effettivo soddisfacimento delle esigenze formative, attraverso idonei strumenti di valutazione. Il RPCT è tenuto a predisporre un report annuale contenente il resoconto delle attività di formazione di ciascun dipendente, anche con l'indicazione dell'eventuale superamento di test di verifica, se previsti.

La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un obbligo d'ufficio la cui violazione, se non adeguatamente motivata, comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari.

15. ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

1. L'art. 53, comma ter, del D.lgs. 165/2001, prevede che: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi*

alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.

2. Nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi i Responsabili di servizio devono prevedere l'obbligo di autocertificazione, da parte delle ditte interessate, circa il fatto di non avere stipulato rapporti di collaborazione/lavoro dipendente con i soggetti di cui al comma 1).

3. I Responsabili di Servizio segnalano eventuali violazioni al Responsabile per la prevenzione della corruzione per i successivi adempimenti consequenziali.

16. MISURE DI TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

1. L'articolo 54 bis, rubricato “*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*”, il cosiddetto **whistleblower**, come modificato dalla legge 179/2017, introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (**OECD**), la tutela deve essere estesa alle ipotesi di segnalazione di casi di corruzione internazionale (articolo 322 bis del codice penale). Il nuovo articolo 54 bis prevede che:

“1 Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

2. Ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle

imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

3. L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

4. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni.

5. L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

6. Qualora venga accertata, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie da parte di una delle amministrazioni pubbliche o di uno degli enti di cui al comma 2, fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile che ha adottato tale misura una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro. Qualora venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5, l'ANAC applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. Qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, si applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. L'ANAC determina l'entità della sanzione tenuto conto delle dimensioni dell'amministrazione o dell'ente cui si riferisce la segnalazione.

7. E' a carico dell'amministrazione pubblica o dell'ente di cui al comma 2 dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono nulli.

8. Il segnalante che sia licenziato a motivo della segnalazione è reintegrato nel posto di lavoro ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23.

9. Le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o

diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

2. La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al RPCT, al seguente indirizzo di posta elettronica: anticorruzione@comuneaquara.org

3. La gestione della segnalazione è a carico del RPCT. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di segnalazione sono tenuti alla riservatezza.

4. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente. Il RPCT disporrà l'attivazione della procedura informatica idonea alla raccolta di segnalazione di eventuali illeciti da parte dei dipendenti dell'amministrazione mediante un sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato.

17. VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

1. Il RPCT ha il compito di verificare che nell'ente siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ai responsabili di p.o./dirigenti, del personale dell'ente e dei consulenti e/o collaboratori (delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 e delibera 328 del 29 marzo 2017).

2. All'atto del conferimento dell'incarico, ogni soggetto destinatario di un nuovo incarico deve presentare una dichiarazione, da produrre al RPCT, sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al decreto citato.

3. Ogni incaricato, inoltre, è tenuto a produrre, annualmente, al RPCT e, una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

4. Le dichiarazioni, di cui ai commi precedenti, sono pubblicate nel sito web comunale. Tale pubblicazione è condizione essenziale ai fini dell'efficacia dell'incarico.

5. I responsabili di p.o. provvedono a verificare a campione le dichiarazioni prodotte dai soggetti incaricati dagli stessi mentre il RPCT verifica a campione le dichiarazioni prodotte dai singoli responsabili di p.o.

18. PROTOCOLLI DI LEGALITA' E PATTI DI INTEGRITA'

1. Il RPCT ha il compito di verificare che i responsabili di servizio hanno rispettato per le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, con riferimento a tutti i livelli di rischio, le misure contenute, ove esistenti, nei Protocolli di legalità e Patti di integrità stipulati dall'ente.

2. Il RPCT acquisisce a fine anno apposita dichiarazione dei Responsabili di servizio del rispetto di quanto previsto al comma 1).

3. Il RPCT sottopone alla Giunta comunale apposito atto deliberativo ai sensi dell'art. 1 comma 17 della legge 190/2012 con il quale si dispone che *“Le Stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara”*.

19. CODICE DI COMPORTAMENTO E RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE

1. Il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, richiamato dal D.P.R. 16 aprile 2013, n.62, approvato con delibera di Giunta comunale n. 3 del 08/01/2014, costituisce parte integrante del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

2. L'ente si prefigge di adeguare l'attuale Codice di Comportamento alle nuove disposizioni legislative in materia di procedimenti disciplinari e di riforma della pubblica amministrazione.

SEZIONE TERZA (TRASPARENZA)

1. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

▪ LE FUNZIONI DEL COMUNE

Le funzioni del Comune sono quelle individuate, da ultimo, dal D.L. n. 78 del 2010, convertito con legge n. 122 del 2010, nel testo modificato e integrato dal D.L. n. 95 del 2012, convertito con Legge n. 135 del 2012 ovvero:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;*
 - b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;*
 - c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;*
 - d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;*
 - e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;*
 - f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;*
 - g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;*
 - h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;*
 - i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;*
 - l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.*
- l-bis) i servizi in materia statistica.*

▪ **LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE**

- **AREA AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI**
 - [Segreteria e Organi Istituzionali](#)
 - [Anagrafe e Stato Civile](#)
 - [Elettorale - Leva - AIRE](#)
- **AREA ECONOMICO – FINANZIARIA/TRIBUTI**
 - [Contabilità](#)
 - [CED](#)
 - [Tributi](#)
- **AREA TECNICA – SETTORE LAVORI PUBBLICI**
 - [Lavori Pubblici](#)
 - [Polizia Municipale](#)
- **AREA TECNICA – SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO**
 - [Area Tecnica Urbanistica](#)

2. LE FUNZIONI DI CARATTERE POLITICO E GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO (SINDACO, GIUNTA E CONSIGLIO)

IL SINDACO

Avv. Pasquale Brenca

Data di Nascita: 15/10/1978

Luogo: Eboli

Data Elezione: 27/05/2013

e-mail: pbrenca@libero.it

▪ **FUNZIONI E COMPETENZE DEL SINDACO**

Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, rappresenta l'Ente, presiede la Giunta Comunale e, in forza del disposto dell'art. 39, comma 3 del D.Lgs. n. 267 del 2000 anche il Consiglio Comunale, esercita le competenze previste dagli artt. 50 e 54 del D.Lgs. n. 267 del 2000, dallo Statuto Comunale, quelle a lui attribuite quale ufficiale del Governo e autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

3. LA GIUNTA COMUNALE

COMPOSIZIONE GIUNTA COMUNALE					
			Deleghe	Orario ricevimento	Mail
SINDACO	Avv. Pasquale	Brenca			pbrenca@libero.it
Vice Sindaco	Geom. Franco	Martino	Lavori Pubblici, Nettezza Urbana, Politiche Sociali		martino franco@inwind.it
Assessore	Sig. Leonardo	Amendola	Urbanistica, Attività Produttive, Edilizia scolastica, Istruzione e Scuola, Protezione Civile e Vigilanza		leonardo.amendola@pec.it

▪ **FUNZIONI E COMPETENZE DELLA GIUNTA COMUNALE**

La Giunta Comunale esercita le funzioni previste dall'art. 48 del D.Lgs. n. 267 del 2000 e dallo Statuto comunale, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio e compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati al Consiglio e non ricadano nelle competenze di altri organi.

In particolare, il Vice Sindaco fa le veci ed esercita le funzioni del Sindaco nei casi di assenza, impedimento temporaneo, nonché di sospensione dall'esercizio della funzione di questi ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. n. 267 del 2000.

4. IL CONSIGLIO COMUNALE

COMPOSIZIONE CONSIGLIO COMUNALE		
SINDACO	Avv. Pasquale	Brenca
Consigliere comunale	Geom. Franco	Martino
“	M.llo Alessandro	Marchese
“	Sig. Tullio	Andresano
“	Sig. Leonardo	Amendola
“	Prof. Vincenzo	Luciano
“	Dott.ssa Rosaria	Corvino

▪ **LE PRINCIPALI FUNZIONI E ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo, ha la

competenza agli atti fondamentali elencati nell'art. 42 del D.Lgs n. 267 del 2000 e partecipa, nei modi regolamentati dallo statuto alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli assessori.

▪ **GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI**

Tra gli strumenti di programmazione assumono particolare rilevanza il Bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento e il bilancio pluriennale di durata triennale, il Documento Unico di Programmazione e il Piano esecutivo di gestione che, per i Comuni, assolve anche alle funzioni di Piano della Performance.

Il Peg per l'anno 2017 sarà predisposto entro un mese dall'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2017 e del Documento Unico di Programmazione per il triennio 2018-2020.

▪ **ORGANISMI DI CONTROLLO**

Gli organismi di controllo attivi all'interno dell'ente sono il Nucleo di valutazione, il servizio finanziario preposto al controllo di gestione e il Segretario Comunale per la direzione e coordinamento del controllo successivo sulla regolarità amministrativa degli atti.

La disciplina dei controlli interni è contenuta in appositi regolamenti comunali, pubblicati sul sito web dell'ente nel link "Amministrazione Trasparente".

5. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ

La trasparenza dell'attività amministrativa è un obiettivo fondamentale dell'amministrazione e deve essere perseguita dalla totalità degli uffici e dei rispettivi Responsabili di posizione organizzativa. Essa è oggetto di consultazione e confronto di tutti i soggetti interessati, attraverso la Conferenza dei Servizi, coordinata dal RPCT.

I Responsabili di P.O. devono attuare ogni misura organizzativa per favorire la pubblicazione delle informazioni e degli atti in loro possesso, nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge e secondo le fasi di aggiornamento che verranno decise dal RPCT.

Le attività di monitoraggio e misurazione della qualità della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale dell'ente sono affidate al Responsabile servizio CED, Dott. Nicola Pagano, che è chiamato a darne conto in modo puntuale e secondo le modalità concordate con il RPCT, anche in base a quanto previsto nel Regolamento per la gestione del sito web del Comune, approvato con DCM n. 29 del 29/09/2010.

La misurazione della qualità degli adempimenti di pubblicazione può essere effettuata con il servizio "Bussola della Trasparenza" predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica. Il sistema, infatti, consente di valutare il sito internet attraverso una molteplicità d'indicatori, verificandone la corrispondenza a quanto previsto dalla legge e identificando i singoli errori e inadempienze.

La verifica dell'attuazione degli adempimenti, previsti dal D.Lgs. 97/2016 e 74/2017, spetta al Nucleo di valutazione, al quale le norme vigenti assegnano il compito di controllare la pubblicazione, l'aggiornamento, la completezza e l'apertura del formato di ciascun dato da

pubblicare.

Unitamente alla misurazione dell'effettiva presenza dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, l'Amministrazione comunale si pone come obiettivo primario quello di migliorare la qualità complessiva del sito web istituzionale, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità.

6. IL COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE E IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La trasparenza dei dati e degli atti amministrativi, prevista dal decreto legislativo n. 97/2016, rappresenta lo standard di qualità necessario per un effettivo controllo sociale ma anche un fattore determinante collegato alla performance dei singoli uffici e servizi comunali.

In particolare, la pubblicità totale dei dati, relativi all'organizzazione, ai servizi, ai procedimenti e ai singoli provvedimenti amministrativi consente alla cittadinanza di esercitare il controllo diffuso e lo stimolo utile al perseguimento di un miglioramento continuo dei servizi pubblici comunali e della attività amministrativa nel suo complesso.

A tal fine gli adempimenti della trasparenza costituiranno parte integrante e sostanziale del *ciclo della performance* nonché oggetto di rilevazione e misurazione nei modi e nelle forme previste dallo stesso e dalle altre attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa.

In particolare, nell'arco del triennio dovranno essere ulteriormente implementate le attività di descrizione mediante schede, grafici e tabelle degli indicatori di output e di raggiungimento degli obiettivi, anche secondo quanto stabilito dal D.lgs. n. 97/2016.

I contenuti del PTPCT dovranno essere inseriti tra gli obiettivi strategici da assegnare ai Responsabili di P.O..

Il RPCT e il Nucleo/OIV sono gli organismi preposti alla verifica della realizzazione di citati obiettivi strategici nonché dovranno dare conto della gestione delle attività di pubblicazione nell'ambito di ogni iniziativa legata alle misure di prevenzione della corruzione.

7. LE AZIONI DI PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS

Al fine di un coinvolgimento attivo per la realizzazione e la valutazione delle attività di trasparenza, l'amministrazione individua quali stakeholders i cittadini residenti nel Comune, le associazioni, le organizzazioni sindacali, i media, le imprese e gli ordini professionali.

E' affidato ai responsabili dei servizi interessati, di concerto con il RPCT, il coordinamento delle azioni volte al coinvolgimento degli stakeholders.

I medesimi sono incaricati, altresì, di segnalare i feedback, tra cui le richieste di accesso

civico, effettuate a norma dell'art.5 del D.lgs. n. 97/2016, provenienti dai medesimi stakeholders al RPCT, al fine di migliorare la qualità dei dati oggetto di pubblicazione e stimolare l'intera struttura amministrativa.

Al RPCT è affidato inoltre il compito di coinvolgere tutti gli stakeholders interni all'amministrazione, mediante attività di formazione sui temi della trasparenza, della legalità e della promozione dell'attività e attuazione di apposite circolari operative agli uffici.

Lo scopo dell'attività di coinvolgimento degli stakeholders interni è quello di diffondere la cultura della trasparenza e la consapevolezza che le attività di selezione, lavorazione e pubblicazione dei dati e documenti costituiscono parte integrante di ogni procedimento amministrativo nonché elemento di valutazione della qualità dell'azione amministrativa nel suo complesso e del singolo funzionario responsabile.

8. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

▪ INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DELLA TRASPARENZA

I Responsabili di Posizione Organizzativa hanno il compito, di concerto con il RPCT, di coordinare le azioni di coinvolgimento degli stakeholders e in generale della cittadinanza sulle attività di trasparenza poste in atto dall'amministrazione.

Di concerto con gli organi d'indirizzo politico e con il RPCT, i suddetti Responsabili hanno, inoltre, il compito di organizzare e promuovere le seguenti azioni nel triennio:

- *forme di ascolto diretto e/o online tramite il RPCT (o altro ufficio o dipendente) ed il sito web comunale (almeno una rilevazione l'anno);*
- *forme di comunicazione e informazione diretta ai cittadini (opuscoli, schede pratiche, slides da inserire sul sito web istituzionale o da far proiettare luoghi in pubblico incontro, ecc.);*
- *organizzazione di almeno una **Giornata della Trasparenza**;*
- *coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio attraverso comunicazioni apposite o incontri pubblici ove raccogliere i loro feedback sull'attività di trasparenza e di pubblicazione messe in atto dall'ente.*

▪ ORGANIZZAZIONE E RISULTATI ATTESI DELLE GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Le **Giornate della trasparenza** sono momenti di ascolto e coinvolgimento diretto degli stakeholders al fine di favorire la partecipazione e la diffusione di buone pratiche all'interno dell'amministrazione. E' compito del RPCT, di concerto con gli organi di indirizzo politico, organizzare almeno una Giornata della trasparenza per ogni anno del triennio, in modo da favorire la massima partecipazione degli stakeholders individuati al punto 4) della presente sezione.

Nelle giornate della trasparenza il RPCT dovrà dare conto delle azioni messe in atto e dei risultati raggiunti, e si dovrà prevedere ampio spazio per gli interventi e le domande degli stakeholders.

Al termine di ogni giornata ai partecipanti dovrà essere somministrato un questionario di *customer satisfaction* sull'incontro e sui contenuti dibattuti.

▪ ***I SOGGETTI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI***

I dati e i documenti oggetto di pubblicazione sono previsti dal D.lgs. n. 97/2016 e più precisamente elencati in modo completo nell'allegato 1) della determinazione A.NA.C. n. 1310 del giorno 28 dicembre 2016.

Il soggetto Responsabile dei processi dell'Ente è il RPCT.

I soggetti responsabili degli obblighi di produzione dei dati sono i Responsabili di Posizione Organizzativa, preposti ai singoli procedimenti inerenti i dati oggetto di pubblicazione ovvero:

- ***Area Amministrativa Generale ed Organi Istituzionali*** – Responsabile: Sig. Ascanio Marino
- ***Area Economico – Finanziaria/Tributi*** – Responsabile: Ing. Giuseppe Lembo
- ***Area Tecnica – Settore Lavori Pubblici*** – Responsabile: Ing. Vito Brenca
- ***Area Tecnica – Settore Urbanistica e del Territorio*** – Responsabile: Ing. Giuseppe Lembo

Il responsabile della pubblicazione e della qualità dei dati, per come definita dal D.lgs. n. 97/2016, è il RPCT.

I responsabili di Posizione Organizzativa dovranno inoltre verificare l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati, inerenti ai rispettivi uffici e procedimenti, segnalando all'ufficio di segreteria o all'ufficio comunicazione, eventuali errori.

I soggetti responsabili avranno cura di fornire dati e documenti pronti per la pubblicazione conformemente all'articolo 4) del D.lgs. n. 97/2016 e, in generale, alle misure disposte dal Garante per la protezione dei dati personali nelle Linee Guida pubblicate con la deliberazione del 5 maggio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2014.

Il soggetto, invece, responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi (anagrafe) della stazione appaltante stessa, denominato **RASA**, è individuato nella persona dell'Ing. Vito Brenca.

Il RPCT è incaricato di monitorare l'effettivo assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei singoli dipendenti. L'aggiornamento costante dei dati nei modi e nei tempi previsti dalla normativa è parte integrante e sostanziale degli obblighi di pubblicazione.

Le responsabilità, di cui sopra, sono enucleate nell'allegato 2) al presente PTPCT.

▪ **L'ORGANIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI**

I flussi informativi sono gestiti e organizzati sotto la direzione del RPCT. Essi prevedono che gli uffici, preposti ai procedimenti, relativi ai dati, oggetto di pubblicazione, implementino con la massima tempestività i file e le cartelle da pubblicare sul sito.

Ciascun Responsabile di posizione organizzativa adotta apposite linee guida interne al proprio Settore/Area, individuando il funzionario incaricato della predisposizione dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione, e indicando un sostituto nei casi di assenza del primo.

Per quanto concerne le schede sintetiche dei provvedimenti di cui all'art. 23 del D.lgs. n. 97/2016, esse dovranno essere realizzate dai responsabili dei provvedimenti all'interno di una tabella condivisa da tenere costantemente aggiornata al fine della pubblicazione da effettuarsi a cadenza semestrale.

Le linee guida dovranno essere sintetizzate in apposite schede interne da sottoporre al RPCT. Le schede dovranno essere aggiornate entro il 31 gennaio di ogni anno e comunque ogni volta che esigenze organizzative comportino una modifica della ripartizione dei compiti.

I dati e i documenti oggetto di pubblicazione dovranno essere elaborati nel rispetto dei criteri di qualità previsti dal D.lgs. n. 97/2016, con particolare osservanza degli articoli 4 e 6.

▪ **LA STRUTTURA DEI DATI E I FORMATI**

La trasparenza implica che tutti i dati resi pubblici possano essere utilizzati da parte degli interessati. Non è sufficiente la pubblicazione di atti e documenti perché si realizzino obiettivi di trasparenza.

La stessa pubblicazione di troppi dati ovvero di dati criptici può disorientare gli interessati.

Per l'usabilità dei dati, gli uffici dell'amministrazione individuati nel Programma devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e se ne possa comprendere il contenuto. Ogni amministrazione è, inoltre, tenuta a individuare misure e strumenti di comunicazione adeguati a raggiungere il numero più ampio di cittadini di adoperarsi per favorire l'accesso ai dati anche a soggetti che non utilizzano le tecnologie informatiche.

Ai fini dell'usabilità dei dati, gli stessi devono essere:

- *completi ed accurati e nel caso si tratti di documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni, ad eccezione dei casi in cui tali documenti contengano dati personali di vietata o inopportuna diffusione anche in applicazione del principio di pertinenza e non eccedenza dei dati stessi;*

- *comprensibili: il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente.*

Gli uffici competenti dovranno fornire i dati nel rispetto degli standard previsti dal D.lgs. n. 97/2016.

Sarà cura dei responsabili interessati, di concerto con il RPCT, o altri soggetti all'uopo incaricati dal Comune, fornire indicazioni operative agli uffici, anche attraverso momenti di formazione interna, sulle modalità tecniche di redazione di atti e documenti in formati che rispettino i requisiti di *accessibilità, usabilità, integrità e open source.*

E' compito prioritario dei soggetti incaricati dal Comune, mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari per adeguare il sito web agli standard individuati nelle Linee Guida per i siti web della P.A..

Fermo restando l'obbligo di utilizzare, solo ed esclusivamente formati aperti, ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'amministrazione digitale, gli uffici che detengono l'informazione da pubblicare dovranno:

a) compilare i campi previsti nelle tabelle predisposte nelle cartelle del server dall'ufficio comunicazione per ogni pubblicazione di "schede" o comunque di dati in formato tabellare;

b) predisporre documenti nativi digitali in formato PDF/A pronti per la pubblicazione ogni qual volta la pubblicazione abbia a oggetto un documento nella sua interezza.

Qualora particolari esigenze di pubblicità richiedano la pubblicazione di documenti nativi analogici, l'ufficio responsabile dovrà preparare una scheda sintetica che sarà oggetto di pubblicazione sul sito web unitamente alla copia per immagine del documento, così da renderne fruibili i contenuti anche alle persone con disabilità visiva, nel rispetto dei principi fissati dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

▪ **IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

Una trasparenza di qualità necessita del costante bilanciamento tra l'interesse pubblico alla conoscibilità dei dati e dei documenti dell'amministrazione e quello privato del rispetto dei dati personali, in conformità al D.lgs. n. 196/2003 e dell'imminente entrata in vigore del Regolamento Europeo 679/2016.

In particolare, occorrerà rispettare i limiti alla trasparenza indicati all'art. 4 del D.lgs. n. 97/2016 nonché porre particolare attenzione a ogni informazione potenzialmente in grado di rivelare dati sensibili quali lo stato di salute, la vita sessuale e le situazioni di difficoltà socio-economica delle persone.

I dati identificativi delle persone che possono comportare una violazione del divieto di diffusione di dati sensibili, con particolare riguardo agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 97/2016, andranno omessi o sostituiti con appositi codici interni.

Nei documenti destinati alla pubblicazione dovranno essere omessi dati personali eccedenti lo scopo della pubblicazione e i dati sensibili e giudiziari, in conformità al D.lgs. n.

196/2003, alle Linee Guida del Garante sulla Privacy del 15 maggio 2014 e al Regolamento Europeo 679/2016., operante dal 25 maggio 2018.

Il RPCT o il responsabile di servizio, che ne sia venuto a conoscenza, segnala con estrema tempestività eventuali pubblicazioni effettuate in violazione della normativa sul trattamento dei dati personali al responsabile di servizio competente.

La responsabilità per un'eventuale violazione della normativa riguardante il trattamento dei dati personali è da attribuirsi al funzionario responsabile dell'atto o del dato oggetto di pubblicazione.

▪ **TEMPI DI PUBBLICAZIONE E ARCHIVIAZIONE DEI DATI**

Il decreto legislativo 97/2016 non disciplina alcun periodo transitorio per permettere alle amministrazioni di adeguare i propri siti istituzionali alle nuove prescrizioni normative e pubblicare tutti i dati, le informazioni e i documenti previsti. Conseguentemente, le prescrizioni del decreto 97/2016 sono vincolanti dalla data di entrata in vigore della normativa.

In ogni caso, se è vero che la maggior parte dei dati e dei documenti, previsti dal D.Lgs. n.97/2016, come meglio dettagliati nella Tabella allegata allo stesso decreto, già dovevano essere pubblicati sui siti istituzionali in forza di previgenti disposizioni (abrogate proprio dal decreto 97/2016), è pur necessario prevedere un intervallo temporale per consentire a questo ente di adattare il sito alle impostazioni richieste dalla nuova normativa, oltre che a reperire gli atti, i documenti e le informazioni che, invece, questo obbligo precedentemente non avevano.

Ogni dato e documento pubblicato deve riportare la data di aggiornamento, da cui calcolare la decorrenza dei termini di pubblicazione.

Sarà cura dei soggetti all'uopo incaricati dal Comune, predisporre un sistema di rilevazione automatica dei tempi di pubblicazione all'interno della sezione "**Amministrazione trasparente**" che consenta al RPCT di conoscere automaticamente, mediante un sistema di avvisi per via telematica, la scadenza del termine di cinque anni.

La responsabilità del rispetto dei tempi di pubblicazione è affidata al Segretario Pro Tempore, RPCT.

Decorso il periodo di pubblicazione obbligatoria indicato all'art. 8 del D.lgs. n. 97/2016 i dati dovranno essere eliminati dalla rispettiva sezione e inseriti in apposite sezioni di archivio, da realizzare all'interno della medesima sezione "**Amministrazione Trasparente**".

Il RPCT potrà valutare ulteriori misure di protezione dei dati personali per i dati oggetto di archiviazione.

▪ **SISTEMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI DELLA TRASPARENZA**

Il RPCT verifica periodicamente che sia stata data attuazione alla normativa sulla trasparenza, segnalando all'Amministrazione comunale e al Nucleo/OIV eventuali e significativi scostamenti (*in particolare i casi di grave ritardo o addirittura di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione*).

Rimangono ferme le competenze dei singoli Responsabili di Area/Settore sugli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

Il Nucleo di valutazione/O.I.V. vigila sulla redazione del monitoraggio e sui relativi contenuti, tenendone conto nella scheda di valutazione dei Responsabili di P.O. dei risultati derivanti dall'attuazione della trasparenza.

A cadenza almeno semestrale il RPCT verifica il rispetto degli obblighi in capo ai singoli Settori/Aree e ne dà conto, con una sintetica relazione, ai Responsabili di Posizione Organizzativa, al Nucleo di valutazione/O.I.V. ed al vertice politico-amministrativo-.

A cadenza annuale il RPCT riferisce con una relazione alla Giunta Comunale sullo stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa, nonché sulle criticità complessive della gestione della trasparenza. La relazione dovrà essere altresì illustrata a tutti i dipendenti comunali in un apposito incontro.

▪ **STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELLA QUALITÀ DEI DATI PUBBLICATI**

Il RPCT o altro dipendente incaricato predispone report a cadenza semestrale sulla rilevazione della qualità dei dati pubblicati attraverso il sistema "*Bussola della Trasparenza*" messo a disposizione dal Ministero della Funzione pubblica.

Il servizio preposto ai sistemi informatici fornisce al RPCT a cadenza quadrimestrale un rapporto sintetico sul numero di visitatori della sezione "*Amministrazione Trasparente*" e, ove possibile, le pagine maggiormente visitate.

▪ **MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO PER OMESSA PUBBLICAZIONE**

Il d.lgs. 33/2013 prevede l'istituto dell'accesso civico (art. 5) ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile delle pubblicazioni, come riportato "*Amministrazione Trasparente*" sotto-sezione "*Altri contenuti - Accesso civico*".

Può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e disponibile online nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" sotto-sezione "*Altri contenuti - Accesso civico*" e trasmessa o consegnata al protocollo dell'ente, secondo le indicazioni pubblicate.

L'ufficio protocollo inoltra la richiesta al Settore/Area competente, e ne informa il richiedente. Il Responsabile del Settore/Area competente, entro trenta giorni, pubblica nel sito web www.comune.aquara.sa.it il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale; altrimenti, se quanto richiesto risulti già pubblicato, ne dà comunicazione al richiedente indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Nel caso in cui il Responsabile del Settore/Area competente ritardi o ometta la pubblicazione o non dia risposta, il richiedente può ricorrere, utilizzando il medesimo modello, al soggetto titolare del potere sostitutivo (Segretario Comunale), il quale, dopo aver effettuato le dovute verifiche, pubblica nel sito web dell'ente quanto richiesto e contemporaneamente ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Contro le decisioni e contro il silenzio sulla richiesta di accesso civico, connessa all'inadempimento degli obblighi di trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al giudice amministrativo entro trenta giorni dalla conoscenza della decisione dell'Amministrazione o dalla formazione del silenzio.

▪ ***MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO***

Il d.lgs. n. 97/2016 contiene un'ulteriore novità che consiste nell'accesso civico generalizzato ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti all'obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza.

La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile delle pubblicazioni, come riportato in "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione "Altri contenuti - Accesso civico".

Può essere redatta sul modulo appositamente predisposto e disponibile online nella sezione "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione "Altri contenuti - Accesso civico" e trasmessa o consegnata al protocollo dell'ente, secondo le indicazioni pubblicate.

Le modalità di accesso e i tempi sono descritti nella sezione "Amministrazione Trasparente" sotto-sezione "Altri contenuti - Accesso civico".

9. CONTROLLI, RESPONSABILITÀ E SANZIONI

Il RPCT ha il compito di vigilare sull'attuazione di tutti gli obblighi previsti dalla normativa, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento all'OIV/Nucleo di valutazione, all'organo di indirizzo politico nonché, nei casi più gravi, all'Autorità Anticorruzione (A.NA.C.) e all'ufficio del personale per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

L'inadempimento degli obblighi previsti dalla normativa costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine e

sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili di servizio, dei rispettivi settori di competenza e dei singoli dipendenti comunali.

Il responsabile competente non risponde dell'inadempimento se dimostra, per iscritto, al RPCT, che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

L'OIV/Nucleo di valutazione attesta con apposita relazione l'effettivo assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 150/2009.

Le sanzioni per le violazioni degli adempimenti in merito alla trasparenza sono quelle previste dal D.lgs. n. 97/2016, fatte salve sanzioni diverse per la violazione della normativa sul trattamento dei dati personali o dalle normative sulla qualità dei dati pubblicati (Codice dell'amministrazione digitale, legge n. 4/2004).

10. DATI ULTERIORI

La L. 190/2012 prevede la pubblicazione di "**dati ulteriori**" come contenuto obbligatorio del Piano triennale di prevenzione della corruzione (art.1, comma 9, lett. f).

La CIVIT (delibera n. 50/2013) suggerisce che per l'individuazione dei dati ulteriori siano valorizzate le "**richieste di conoscenza**" avanzate dai portatori di interesse, delle quali emerga l'effettiva utilità, anche tenuto conto dei costi e dell'impatto organizzativo sull'amministrazione.

Il presente **PTPCT 2018-2020** dispone, altresì, la pubblicazione nella sezione "**Amministrazione Trasparente**" – sottosezione "**Altri contenuti**" dei **dati ulteriori** ovvero la divulgazione nella medesima sezione dei dati, la cui pubblicazione è prevista da norme di legge, ma non indicati nella delibera CIVIT/ANAC 50/2013 e 1310/2016 e che possono risultare utili ai portatori di interesse (ad esempio tipologie di informazioni che rispondano a richieste frequenti e che pertanto risulti opportuno rendere pubbliche).



AREA DI RISCHIO 01
Autorizzazioni o concessioni

RILASCIO PERMESSI A COSTRUIRE

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
- Presentazione istanza e caricamento in archivio - Verifica titoli di proprietà - Individuazione immobili - Verifica legittimità urbanistica - Verifica esistenza vincoli - Studio intervento proposto - Verifica conformità urbanistica intervento proposto - Redazione relazione istruttoria - Determinazione oneri concessori - Comunicazione all'interessato - Acquisizione documentazione propedeutica al rilascio - Verifica documentazione propedeutica al rilascio - Rilascio titolo autorizzatorio - Adempimenti di pubblicità ed Istat	- carenza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza - disparità di trattamento nella fase di accettazione ed esame dell'istanza, in relazione alla verifica di atti o del possesso di requisiti richiesti - rilascio dell'autorizzazione - mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza - discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi - discrezionalità definizione e accertamento dei requisiti oggettivi - mancato rispetto dei tempi di rilascio	- attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi del soggetto a cui viene rilasciata l'autorizzazione - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi del soggetto a cui viene rilasciata l'autorizzazione - attestazione dell'assenza di ulteriori elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione, anche con riferimento alle norme relative all'ambiente, alla pianificazione urbanistica, ecc. - attestazione in ordine all'espletamento di ogni esame eventualmente richiesto da controinteressati - informazione trasparente sui riferimenti normativi - Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione (circa l'assenza di conflitto d'interessi) nel corpo della concessione edilizia - facile accessibilità alla documentazione e modulistica richiesta per il rilascio dell'autorizzazione - verifica della trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione - verifica del rispetto del termine finale del procedimento - Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri Controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $5 \times 5 = 25$		
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI • Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	====

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria
 Affiancamento per i processi maggiormente complicati
 Discussione alla firma del procedimento finale.

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 02
Autorizzazioni o concessioni

Denuncia Inizio Attività

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
- Presentazione istanza e caricamento in archivio - Verifica titoli di proprietà - Individuazione immobili - Verifica legittimità urbanistica - Verifica esistenza vincoli - Studio intervento proposto - Verifica conformità urbanistica dell'intervento proposto - Redazione relazione istruttoria - Determinazione oneri concessori - Comunicazione all'interessato - Acquisizione documentazione propedeutica al rilascio - Verifica documentazione propedeutica al rilascio - Rilascio titolo autorizzatorio - Adempimenti di pubblicità ed Istat	- mancata pubblicazione documentazione - mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza - discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi - discrezionalità definizione e accertamento dei requisiti oggettivi - carenza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza - disparità di trattamento nella fase di accettazione ed esame dell'istanza, in relazione alla verifica di atti o del possesso di requisiti richiesti - mancata verifica legittimità urbanistica, esistenza vincoli e conformità urbanistica dell'intervento proposto - mancato rispetto dei tempi di rilascio	- attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi del soggetto a cui viene rilasciata l'autorizzazione - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi del soggetto a cui viene rilasciata l'autorizzazione - attestazione dell'assenza di ulteriori elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione, anche con riferimento alle norme relative all'ambiente, alla pianificazione urbanistica, ecc. - attestazione in ordine all'espletamento di ogni esame eventualmente richiesto da controinteressati - informazione trasparente sui riferimenti normativi - facile accessibilità alla documentazione e modulistica richiesta per il rilascio dell'autorizzazione - verifica della trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione - verifica del rispetto del termine finale del procedimento

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri Controlli preventivi	Attività di indirizzo
VMP x VMI = VCP 5 x 5 = 25		
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI • Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	===

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria
 Affiancamento per i processi maggiormente complicati
 Discussione alla firma del procedimento finale.

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 03
Autorizzazioni o concessioni

Segnalazione certificata inizio attività

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
- Presentazione istanza e caricamento in archivio - Verifica titoli di proprietà - Individuazione immobili - Verifica legittimità urbanistica - Verifica esistenza vincoli - Studio intervento proposto - Verifica conformità urbanistica dell'intervento proposto - Redazione relazione istruttoria - Determinazione oneri concessori - Comunicazione all'interessato - Acquisizione documentazione propedeutica al rilascio - Verifica documentazione propedeutica al rilascio - Rilascio titolo autorizzatorio - Adempimenti di pubblicità	- mancata pubblicazione documentazione - mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza - discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi - discrezionalità definizione e accertamento dei requisiti oggettivi - carenza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza - disparità di trattamento nella fase di accettazione ed esame dell'istanza, in relazione alla verifica di atti o del possesso di requisiti richiesti - mancata verifica legittimità urbanistica, esistenza vincoli e conformità urbanistica dell'intervento proposto - mancato rispetto dei tempi di rilascio	- attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi del soggetto a cui viene rilasciata l'autorizzazione - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi del soggetto a cui viene rilasciata l'autorizzazione - attestazione dell'assenza di ulteriori elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione, anche con riferimento alle norme relative all'ambiente, alla pianificazione urbanistica, ecc. - attestazione in ordine all'espletamento di ogni esame eventualmente richiesto da controinteressati - informazione trasparente sui riferimenti normativi - facile accessibilità alla documentazione e modulistica richiesta per il rilascio dell'autorizzazione - verifica della trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione - verifica del rispetto del termine finale del procedimento

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri Controlli preventivi	Attività di indirizzo
VMP x VMI = VCP 5 x 5 = 25		
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI • Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	==

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria
 Affiancamento per i processi maggiormente complicati
 Discussione alla firma del procedimento finale.

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 04
Autorizzazioni o concessioni

Certificato di agibilità

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
- Presentazione istanza e caricamento in archivio - Verifica rispetto titoli abilitativi edilizi - Verifica accatastamento e conformità impianti - Verifica aspetti igienico sanitari - Determinazione diritti di segreteria - Comunicazione all'interessato - Rilascio certificazione	- mancata pubblicazione documentazione e carenza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza - mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza - discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi - discrezionalità definizione e accertamento dei requisiti oggettivi - mancato rispetto titoli abilitativi edilizi, accatastamento, conformità impianti e aspetti igienico sanitari - mancato rispetto dei tempi di rilascio	- attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi del soggetto a cui viene rilasciata la certificazione - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi del soggetto a cui viene rilasciata la certificazione - attestazione dell'assenza di ulteriori elementi ostativi al rilascio della certificazione, anche con riferimento alle norme relative all'ambiente, alla pianificazione urbanistica, ecc. - informazione trasparente sui riferimenti normativi - facile accessibilità alla documentazione e modulistica richiesta per il rilascio della certificazione - verifica della trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione - verifica del rispetto del termine finale del procedimento

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri Controlli preventivi	Attività di indirizzo
VMP x VMI = VCP 5 x 5 = 25		
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI • Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	• ===

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria
 Affiancamento per i processi maggiormente complicati
 Discussione alla firma del procedimento finale.

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**

**AREA DI RISCHIO 05****Autorizzazioni****Certificato di destinazione urbanistica**

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
- Presentazione istanza e caricamento in archivio - Verifica destinazione urbanistica - Verifica esistenza vincoli - Verifica interventi autorizzati dalle norme urbanistiche - Comunicazione all'interessato - Rilascio titolo certificazione	- mancata pubblicazione documentazione e carenza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza - mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza - discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi - discrezionalità definizione e accertamento dei requisiti oggettivi - mancata verifica destinazione urbanistica - mancata verifica esistenza vincoli - mancata verifica interventi autorizzati dalle norme urbanistiche - mancato rispetto dei tempi di rilascio	- attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi del soggetto al quale viene rilasciata la certificazione - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi del soggetto al quale viene rilasciata la certificazione - attestazione dell'assenza di ulteriori elementi ostativi al rilascio della certificazione, anche con riferimento alle norme relative all'ambiente, alla pianificazione urbanistica, ecc. - informazione trasparente sui riferimenti normativi - facile accessibilità alla documentazione e modulistica richiesta per il rilascio della certificazione - verifica della trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione - verifica del rispetto del termine finale del procedimento

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri Controlli preventivi	Attività di indirizzo
VMP x VMI = VCP 5 x 5 = 25		
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	<ul style="list-style-type: none"> Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria
 Affiancamento per i processi maggiormente complicati
 Discussione alla firma del procedimento finale.

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 06
Autorizzazioni o concessioni

Accertamenti di conformità - Accertamento abusi

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
- Caricamento in archivio segnalazioni di terzi o delle forze dell'ordine (VV.UU. - PS - CC - Procura) - Esecuzione sopralluogo - Verifica esistenza titoli abilitativi - Verifica di conformità ai titoli abilitativi - Redazione relazione - Comunicazione - Provvedimenti	- mancato caricamento in archivio segnalazioni di terzi o delle forze dell'ordine (VV.UU. - PS - CC - Procura) - mancata esecuzione di sopralluogo - mancata verifica esistenza titoli abilitativi - mancata verifica di conformità dei titoli abilitativi - mancata comunicazione agli organi di polizia giudiziaria - mancata emissione ordinanza - mancato rispetto dei tempi di accertamento e segnalazione	- attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi del soggetto al quale viene effettuato l'accertamento di conformità e/o di abusi - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi del soggetto al quale viene effettuato l'accertamento di conformità e/o di abusi - attestazione sul possesso e conformità dei titoli abilitativi - emissione celere delle relative ordinanze - verifica della trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione - verifica del rispetto del termine finale del procedimento

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri Controlli preventivi	Attività di indirizzo
VMP x VMI = VCP 5 x 5 = 25		
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI • Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	<ul style="list-style-type: none"> • Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria
 Affiancamento per i processi maggiormente complicati
 Discussione alla firma del procedimento finale.

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 07
Autorizzazioni o concessioni

Verifica requisiti apertura esercizi di vicinato

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
- Presentazione istanza e caricamento in archivio - Verifica titoli di proprietà - Individuazione immobili - Verifica legittimità urbanistica - Verifica esistenza vincoli - Studio intervento proposto - Verifica conformità urbanistica intervento proposto - Redazione relazione istruttoria - Comunicazione al SUAP	- mancata pubblicazione documentazione e carenza di informazione ai fini della presentazione dell'istanza - mancato rispetto della cronologia nell'esame dell'istanza - discrezionalità nella definizione e accertamento dei requisiti soggettivi - discrezionalità definizione e accertamento dei requisiti oggettivi - mancata verifica titoli di proprietà - mancata verifica legittimità urbanistica - mancata verifica esistenza vincoli - mancata verifica conformità urbanistica intervento proposto - Redazione relazione istruttoria - mancato rispetto dei tempi di rilascio	- attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi del soggetto al quale viene rilasciata la certificazione - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi del soggetto al quale viene rilasciata la certificazione - attestazione dell'assenza di ulteriori elementi ostativi al rilascio della certificazione di verifica, anche con riferimento alle norme relative all'ambiente, alla pianificazione urbanistica, ecc. - attestazione della verifica dei titoli di proprietà, della legittimità urbanistica, dell'esistenza di vincoli e della conformità urbanistica intervento proposto - informazione trasparente sui riferimenti normativi - facile accessibilità alla documentazione e modulistica richiesta per il rilascio della certificazione di verifica - verifica della trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione - verifica del rispetto del termine finale del procedimento

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri Controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $5 \times 5 = 25$		
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	<ul style="list-style-type: none"> AREA AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Predisposizione relazione istruttoria
 Affiancamento per i processi maggiormente complicati
 Discussione alla firma del procedimento finale.

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**

**AREA DI RISCHIO 08****Affidamento di forniture, servizi, lavori < € 40.000****Procedura in economia**

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
1. attribuzione CIG / CUP 2. Predisposizione determina a contrattare; 3. Invio lettera invito; 4. Verbale di gara; 5. atto di affidamento; 6. acquisizione d'ufficio della certificazione; 7. stipula contratto; 8. atto di affidamento diretto mediante Consip e/o ME.PA. 9. atto di affidamento diretto, previa indagine di mercato.	- rischio di preventiva determinazione del soggetto a cui affidare la fornitura o il servizio o i lavori; - mancato rispetto del principio di rotazione dei fornitori, laddove possibile; - rapporti consolidati fra amministrazione e fornitore; - mancata o incompleta definizione dell'oggetto; - mancata o incompleta quantificazione del corrispettivo; - mancato ricorso al Mercato Elettronico e strumenti Consip; - mancata comparazione di offerte - abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento - anomalia nella fase di acquisizione delle offerte che non garantisce la segretezza e la parità di trattamento - mancata trasparenza	- motivazione sulla scelta della tipologia dei soggetti ai quali affidare l'appalto - esplicitazione dei requisiti al fine di giustificarne la loro puntuale individuazione - specificazione dei criteri di aggiudicazione in modo da assicurare parità di trattamento - definizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione a cui ricollegare il diritto alla controprestazione o l'attivazione di misure di garanzia o revoca - prescrizione di clausole di garanzia in funzione della tipicità del contratto - estensione del rispetto degli obblighi previsti codice di comportamento dell'ente - indicazione puntuale degli strumenti di verifica della regolarità delle prestazioni oggetto del contratto - indicazione del responsabile del procedimento - acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione - certificazione dell'accesso al MEPA o dell'eventuale deroga - attribuzione del CIG (codice identificativo gara) - attribuzione del CUP se previsto (codice unico di progetto) - verifica della regolarità contributiva DURC

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
VMP x VMI = VCP 4 x 5 = 20		
ALTA	No	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	<ul style="list-style-type: none"> AREA AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 09
Affidamento di lavori, servizi o forniture > € 40.000 con procedura negoziata

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> - attribuzione CIG / CUP - Predisposizione determina a contrattare; - Pubblicazione bando di gara; - Convocazione Commissione di gara; - Invio comunicazione alla ditte partecipanti; - Invio eventuale richiesta di verifica anomalia; - Comunicazione aggiudicazione provvisoria; - Verifica requisiti dichiarati nella documentazione a corredo dell'offerta presentata; - Predisposizione aggiudicazione definitiva; - Pubblicazione esito di gara; - Invio comunicazione per stipula contratto; - Comunicazione alle ditte partecipanti della sottoscrizione del contratto; - Stipula contratto. 	<ul style="list-style-type: none"> - definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); - accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso; - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; - ammissione ingiustificata di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire indebiti profitti; - ingiustificata revoca del bando di gara; - discrezionalità nella definizione dei criteri di aggiudicazione - discrezionalità nella definizione dell'oggetto della prestazione e delle specifiche tecniche - previsione di clausole di garanzia - discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di verifica delle prestazioni - discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di pagamento delle controprestazioni - eventuale contiguità tra l'amministrazione e il soggetto fornitore - eventuale ricorrenza degli affidamenti ai medesimi soggetti - indebita previsione di subappalto - abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento - inadeguatezza o eccessiva discrezionalità nelle modalità di effettuazione dei sopralluoghi - rispetto della normativa in merito agli affidamenti di energia elettrica, gas, carburanti rete ed extrarete, combustibile per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile (se previsto) - rispetto del benchmark di convenzioni e accordi quadro Consip se esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> - esplicitazione dei requisiti di ammissione in modo logico, ragionevole e proporzionale in modo da assicurare sia la massima partecipazione - specificazione dei criteri di aggiudicazione in modo da assicurare la qualità della prestazione richiesta - definizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione a cui ricollegare il diritto alla controprestazione - prescrizione di clausole di garanzia in funzione della tipicità del contratto - estensione del rispetto degli obblighi previsti codice di comportamento dell'ente - indicazione puntuale degli strumenti di verifica della regolarità delle prestazioni oggetto del contratto - indicazione del responsabile del procedimento - acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
VMP x VMI = VCP 3 x 4 = 12		
MEDIA	NO	sì

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI • Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	<ul style="list-style-type: none"> • AREA AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI • Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio



AREA DI RISCHIO 10
Affidamento di lavori, servizi o forniture > € 150.000 con procedura negoziata

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
1. attribuzione CIG / CUP 2. predisposizione determina a contrattare; 3. pubblicazione bando di gara; 4. convocazione commissione di gara; 5. invio comunicazione alla ditte partecipanti; 6. invio eventuale richiesta di verifica anomalia; 7. comunicazione aggiudicazione provvisoria; 8. verifica requisiti dichiarati nella documentazione a corredo dell'offerta presentata; 9. predisposizione aggiudicazione definitiva; 10. pubblicazione esito di gara; 11. invio comunicazione per stipula contratto; 12. comunicazione alle ditte partecipanti della sottoscrizione del contratto; 13. stipula contratto	- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); - accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso; - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; - utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; - ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni; - abuso del provvedimento di revoca della procedura al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario; - elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto; - discrezionalità nella definizione dei criteri di aggiudicazione - discrezionalità nella definizione dell'oggetto della prestazione e delle specifiche tecniche - previsione di clausole di garanzia - discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di verifica delle prestazioni - discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di pagamento delle controprestazioni - eventuale contiguità tra l'amministrazione e il soggetto fornitore - eventuale ricorrenza degli affidamenti ai medesimi soggetti - ingiustificata revoca della procedura - indebita previsione di subappalto - abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento	-esplicitazione dei requisiti di ammissione in modo logico, ragionevole e proporzionale in modo da assicurare sia la massima partecipazione -specificazione dei criteri di aggiudicazione in modo da assicurare la qualità della prestazione richiesta - definizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione a cui ricollegare il diritto alla controprestazione -prescrizione di clausole di garanzia in funzione della tipicità del contratto -estensione del rispetto degli obblighi previsti codice di comportamento dell'ente -indicazione puntuale degli strumenti di verifica della regolarità delle prestazioni oggetto del contratto -indicazione del responsabile del procedimento -acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $3 \times 4 = 12$		
MEDIA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI • Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	<ul style="list-style-type: none"> • AREA AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI • Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

**AREA DI RISCHIO 11****Affidamento mediante procedura aperta (ordinaria) di lavori, servizi, forniture > € 1.000.000**

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
14. attribuzione CIG / CUP 15. predisposizione determina a contrattare e delega a CUC per l'attuazione dell'appalto; 16. predisposizione aggiudicazione definitiva; 17. pubblicazione esito di gara; 18. invio comunicazione per stipula contratto; 19. comunicazione alle ditte partecipanti della sottoscrizione del contratto; 20. stipula contratto	- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); - accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso; - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; - utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; - ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni; - abuso del provvedimento di revoca della procedura al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario; - elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto; - discrezionalità nella definizione dei criteri di aggiudicazione - discrezionalità nella definizione dell'oggetto della prestazione e delle specifiche tecniche - previsione di clausole di garanzia - discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di verifica delle prestazioni - discrezionalità nella definizione delle modalità e tempi di pagamento delle controprestazioni - eventuale contiguità tra l'amministrazione e il soggetto fornitore - eventuale ricorrenza degli affidamenti ai medesimi soggetti - ingiustificata revoca della procedura - indebita previsione di subappalto - abuso del ricorso alla proroga dell'affidamento	-esplicitazione dei requisiti di ammissione in modo logico, ragionevole e proporzionale in modo da assicurare sia la massima partecipazione -specificazione dei criteri di aggiudicazione in modo da assicurare la qualità della prestazione richiesta - definizione certa e puntuale dell'oggetto della prestazione, con riferimento a tempi, dimensioni e modalità di attuazione a cui ricollegare il diritto alla controprestazione -prescrizione di clausole di garanzia in funzione della tipicità del contratto -estensione del rispetto degli obblighi previsti codice di comportamento dell'ente -indicazione puntuale degli strumenti di verifica della regolarità delle prestazioni oggetto del contratto -indicazione del responsabile del procedimento -acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $4 \times 5 = 20$		
ALTA	NO	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI Area TECNICA SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	<ul style="list-style-type: none"> Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio



AREA DI RISCHIO 12
Attribuzione di vantaggi economici, agevolazioni ed esenzioni

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure prevenzione
1. Predisposizione di una scheda di accesso al segretariato sociale 2. Presa in carico dell'utente 3. Istruttoria della pratica con la verifica dei dati, della problematica e dell'ISEE dell'intero nucleo familiare del richiedente 4. Istruttoria per la quantificazione del contributo, secondo lo stato di bisogno e la disponibilità di bilancio 5. Presa d'atto dell'istruttoria effettuata e assunzione di determina dirigenziale per l'erogazione del contributo	-discrezionalità nella individuazione dei soggetti a cui destinare vantaggi economici, agevolazioni e esenzioni -discrezionalità nella determinazione delle somme o dei vantaggi da attribuire -inadeguatezza della documentazione per l'accesso ai vantaggi economici, agevolazioni e esenzioni che può determinare eventuali disparità di trattamento - omessa motivazione nell'atto di concessione dei criteri di erogazione, ammissione e assegnazione - omessa verifica conflitto di interesse - mancato rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione	-determinazione preventiva dei criteri per la definizione dei soggetti ai quali destinare vantaggi economici, agevolazioni ed esenzioni -definizione della documentazione e della modulistica -regolamentazione dei criteri di concessione (predeterminazione dei criteri in appositi bandi, per le situazioni di bisogno ricorrente, negli altri casi standardizzazione dei criteri secondo parametri costanti) -motivazione nell'atto di concessione dei criteri di erogazione, ammissione e assegnazione -redazione dell'atto di concessione in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice -indicazione del responsabile del procedimento - acquisizione delle dichiarazioni relative alla inesistenza di cause di incompatibilità, conflitto di interesse od obbligo di astensione -espressa motivazione sui tempi di evasione della pratica, nel caso in cui non si rispetti l'ordine di acquisizione al protocollo -predisposizione scheda di sintesi, a corredo di ogni pratica, con l'indicazione dei requisiti e delle condizioni richieste e verificate -rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $3 \times 5 = 15$		
MEDIA	NO	Sì

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI • Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI 	<ul style="list-style-type: none"> • Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI • Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Il monitoraggio dei casi da effettuare con cadenza mensile e a campione le attestazioni ISEE vengono inviate all'Agenzia delle Entrate per il controllo e la verifica dei dati.

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 13
Acquisizione e gestione del personale

Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e Progressioni giuridiche ed economiche di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150/2009

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
1. approvazione del fabbisogno occupazionale mediante l'individuazione esigenze organizzative 2. approvazione bando di concorso e/o di selezione - definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione e tipologia delle prove 3. composizione commissione di concorso - scelta dei componenti della commissione di concorso 4. ammissione dei candidati - definizione dei candidati che possono partecipare alla procedura selettiva e di quelli che ne sono esclusi 5. svolgimento del concorso 6. definizione delle prove scritte, pratiche, orali - formazione della graduatoria di merito 7. pubblicazione atti concorsuali	-mancata adeguata pubblicità: omissione di adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità; 1. mancata adeguata informazione: omissione di adeguata informazione ai beneficiari; 2. abuso delle funzioni di membro della commissione: con comportamento consapevole, derivante potenzialmente da vari fattori (perseguimento fini personali, agevolare terzi ecc.) i membri della commissione possono compiere operazioni illecite, favorendo la selezione di uno o più soggetti non idonei o non titolari; 3. assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo: in conseguenza di pressioni di vario tipo, i responsabili dei procedimenti possono compiere azioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale; 4. mancanza di controlli/verifiche: omissione di alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi; 5. discrezionalità nelle valutazioni: possono essere effettuate stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario; 6. discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: può essere accelerata o ritardata l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati; 7. false certificazioni: con comportamento consapevole, si favorisce l'attestazione di un dato non veritiero oppure con negligenza si omettono dati esistenti - elusione vincoli normativi - elusione vincoli di spesa - contiguità tra componenti commissione e concorrenti - inconfiribilità componente commissione - inadeguatezza dei criteri di accesso e selezione - mancanza dei requisiti professionali - mancato rispetto degli obblighi di trasparenza	-adozione misure di pubblicizzazione tali da rendere effettiva la possibilità di conoscenza da parte dei cittadini delle opportunità offerte dall'ente in materia di personale, prioritariamente mediante la pubblicazione sul sito web dell'ente del bando; -pubblicizzazione tramite il sito web istituzionale dell'indirizzo di pec a disposizione degli interessati per la trasmissione delle istanze; -adozione di procedure standardizzate; -accessibilità ai soggetti interessati alle informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano, allo stato delle procedure, ai relativi tempi ed all'ufficio competente; -dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per far parte di commissioni di concorso pubblico per assunzione di personale; -verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli incaricati di p.o. da parte del nucleo di valutazione; -attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
VMP x VMI = VCP 3 x 3 = 9		
BASSA	SI	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI • Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI 	===

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio



AREA DI RISCHIO 14
Acquisizione e gestione del personale

Erogazione salario accessorio

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
8. Predisposizione deliberazione di Giunta Municipale per regolamentare la disciplina delle risorse correlate a specifiche disposizioni di legge; 9. Intesa con le OO.SS e RSU 10. Parere del revisore dei conti 11. Sottoscrizione definitiva dell'intesa e recepimento della stessa con deliberazione della giunta comunale 12. Valutazione della produttività individuale e dei comportamenti organizzativi dei dipendenti 13. Predisposizione determinazioni di liquidazione salario accessorio 14. Liquidazione istituti economici correlati a specifiche disposizioni di legge e regolamentari.	-mancata adeguata pubblicità: omissione di adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità; 15. mancata adeguata informazione: omissione di adeguata informazione ai beneficiari; 16. discrezionalità nelle valutazioni: possono essere effettuate stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario; 17. discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: può essere accelerata o ritardata l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati; - mancata dichiarazione assenza conflitti di interesse - mancanza dei requisiti professionali -mancato rispetto degli obblighi di trasparenza	-adozione misure di pubblicizzazione della disciplina di erogazione del salario accessorio; - adozione del regolamento sulla performance; -pubblicizzazione tramite il sito web istituzionale dell'indirizzo di pec a disposizione degli interessati per la trasmissione delle istanze; -adozione di procedure standardizzate; -accessibilità ai soggetti interessati alle informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano, allo stato delle procedure, ai relativi tempi ed all'ufficio competente; -verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli incaricati di p.o. da parte del nucleo di valutazione; -attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $3 \times 3 = 9$		
BASSA	SI	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI 	<ul style="list-style-type: none"> Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Legenda:

VMP (Valore medio della probabilità)

VMI (Valore medio dell'impatto)

VCR (Valutazione complessiva del rischio)



AREA DI RISCHIO 15
Conferimento di incarichi di consulenza o collaborazione

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
1. adozione piano preliminare per il conferimento di incarichi e nomine; 2. verifica assenza di analoghe figure interne all'ente; 3. predeterminazione criteri per il reperimento risorse esterne; 4. verifica assenza conflitti di interesse; 5. verifica assenza cause di incompatibilità e inconfiribilità; 6. estensione agli incaricati degli obblighi previsti dal codice di comportamento dell'ente; 7. pubblicità delle nomine e dei curriculum vitae 8. pubblicazione in Amministrazione Trasparente e sul link PERLAPA	-eccessiva discrezionalità nell'individuazione dell'affidatario dell'incarico; -carenza di trasparenza sulle modalità di individuazione dei requisiti richiesti per partecipare alla selezione e/o conferimento diretto; -ripetitività nell'assegnazione dell'incarico al medesimo soggetto; -mancanza di utilizzo dell'albo, laddove ciò sia previsto; -procedure non conformi all'ordinamento (assenza di requisiti, mancata comparazione dei curricula...) -violazione divieto affidamento incarichi da parte della p.a. ad ex dipendenti	-conferimento incarico mediante procedura a evidenza pubblica - comunicazione al/i revisore/i dei conti se richiesto, in relazione al valore dell'incarico -attribuzione incarico con previsioni di verifica (cronoprogramma attuativo) -estensione del rispetto degli obblighi previsti codice di comportamento dell'ente -assenza conflitto di interessi -acquisizione all'atto dell'incarico della dichiarazione di assenza di incompatibilità -rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione -pubblicazione tempestiva nel link "Amministrazione Trasparente" comprensivo di curriculum vitae dell'incaricato, della dichiarazione di assenza incompatibilità/inconfiribilità e del compenso previsto

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
VMP x VMI = VCP 3 x 4 = 12		
MEDIA	NO	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI • Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	<ul style="list-style-type: none"> • Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI • Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio**Legenda:****VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 16
Affidamento di incarichi professionali e nomine

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
9. adozione piano preliminare per il conferimento di incarichi e nomine; 10. verifica assenza di analoghe figure interne all'ente; 11. predeterminazione criteri per il reperimento risorse esterne; 12. verifica assenza conflitti di interesse; 13. verifica assenza cause di incompatibilità e inconfiribilità; 14. estensione agli incaricati degli obblighi previsti dal codice di comportamento dell'ente; 15. pubblicità delle nomine e dei curricula vitae 16. pubblicazione in Amministrazione Trasparente e sul link PERLAPA	- eccessiva discrezionalità nell'individuazione dell'affidatario dell'incarico; - carenza di trasparenza sulle modalità di individuazione dei requisiti richiesti per partecipare alla selezione e/o conferimento diretto; - ripetitività nell'assegnazione dell'incarico al medesimo soggetto; - mancanza di utilizzo dell'albo, laddove ciò sia previsto; - procedure non conformi all'ordinamento (assenza di requisiti, mancata comparazione dei curricula...); - violazione divieto affidamento incarichi da parte della p.a. ad ex dipendenti;	-conferimento incarico mediante procedura a evidenza pubblica -comunicazione al/i revisore/i dei conti se richiesto, in relazione al valore dell'incarico -attribuzione incarico con previsioni di verifica (cronoprogramma attuativo) -estensione del rispetto degli obblighi previsti codice di comportamento dell'ente -assenza conflitto di interessi -acquisizione all'atto dell'incarico della dichiarazione di assenza di incompatibilità e inconfiribilità -rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione -pubblicazione tempestiva nel link "Amministrazione Trasparente" comprensivo di curriculum vitae dell'incaricato, della dichiarazione di assenza incompatibilità/inconfiribilità e del compenso previsto

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $3 \times 4 = 12$		
MEDIA	NO	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI • Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	<ul style="list-style-type: none"> • Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI • Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 17
Definizione e approvazione di transazioni, accordi bonari e arbitrati

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
1. acquisizione istanze di transazioni, accordi bonari ed arbitrati 2. predisposizione istruttoria 3. valutazione convenienza; 4. rispetto dei criteri di efficacia ed economicità degli atti 5. acquisizione, se dovuto, del parere dei revisori dei conti 6. adozione atti transattivi, accordi bonari e arbitrati 7. trasmissione alla Corte dei Conti - MEF	8. eccessiva discrezionalità nell'individuazione dei provvedimenti da definire e approvare come transazioni, accordi bonari ed arbitrati - mancata rispetto degli obblighi di trasparenza; 9. rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione degli stessi; - valutazione nella definizione del provvedimento dell'economicità ed efficacia - carenza di trasparenza sulle di definizione e approvazione dei predetti provvedimenti	- elenco delle transazioni, degli accordi bonari e arbitrati (d.lgs. 50/2016) da pubblicare sul sito web dell'ente con le seguenti informazioni: 1. oggetto 2. importo 3. soggetto beneficiario 4. responsabile del procedimento 5. estremi del provvedimento di definizione. - assenza conflitto di interessi - rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione - assenza conflitto di interessi

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $3 \times 5 = 15$		
MEDIA	NO	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI 	<ul style="list-style-type: none"> Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 18
Liquidazione di somme per prestazioni di servizi, lavori o forniture

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
Verifica prima delle liquidazioni: 1. somma prevista in bilancio; 2. avvenuta assunzione impegno spesa; 3. avvenuta registrazione dell'impegno; 4. acquisizione dell'avvenuta prestazione; 5. regolarità contributiva dell'operatore economico (DURC); 6. verifica del rispetto cronologico delle liquidazioni 7. liquidazione ed emissione del mandato.	-assenza o incompletezza della verifica riguardo alla regolarità della prestazione -mancata applicazione di penali nel caso in cui ricorra la fattispecie -mancata verifica delle disponibilità delle somme da liquidare -mancata corrispondenza delle somme liquidate rispetto alle previsioni convenute -mancata verifica della regolarità contributiva dell'operatore economico (DURC)	-attestazione dell'avvenuta verifica della regolare prestazione -riferimento alle somme impegnate e attestazione della disponibilità effettiva delle somme da liquidare -annotazione da cui risultino gli elementi di calcolo che giustificano la quantificazione delle somme da liquidare - verifica della regolarità contributiva DURC -acquisizione all'atto dell'affidamento della dichiarazione di assenza di incompatibilità e inconferibilità -assenza di conflitto di interessi del responsabile liquidatore -rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione -pubblicazione tempestiva nel link "Amministrazione Trasparente"

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $4 \times 5 = 20$		
ALTA	No	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI • Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI 	<ul style="list-style-type: none"> • Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI • Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**

**AREA DI RISCHIO 19****Liquidazione parcelle legali**

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
Verifica prima delle liquidazioni: 8. somma prevista in bilancio; 9. avvenuta assunzione impegno spesa; 10. avvenuta registrazione dell'impegno; 11. acquisizione dell'avvenuta prestazione; 12. regolarità contributiva dell'operatore economico (DURC); 13. dichiarazione assenza conflitto di interesse 14. verifica del rispetto dell'ordine cronologico delle liquidazioni liquidazione ed emissione del mandato.	-assenza o incompletezza della verifica riguardo alla regolarità della prestazione -mancata verifica delle disponibilità delle somme da liquidare -mancata corrispondenza delle somme liquidate rispetto alle previsioni convenute -assenza di conflitto di interessi -indeterminatezza del valore del compenso da riconoscere	-attestazione dell'avvenuta verifica della regolare prestazione -riferimento alle somme impegnate e attestazione della disponibilità effettiva delle somme da liquidare -annotazione da cui risultino gli elementi di calcolo che giustifichino la quantificazione delle somme da liquidare - preventiva determinazione del compenso - verifica assenza di conflitto di interessi - verifica della congruità del compenso - rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
VMP x VMI = VCP 4 x 5 = 20		
ALTA	NO	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI • Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI 	===

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 20
Emissione di mandati di pagamento

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
Verifica prima delle liquidazioni: 15. somma prevista in bilancio; 16. avvenuta assunzione impegno spesa; 17. avvenuta registrazione dell'impegno; 18. acquisizione dell'avvenuta prestazione per servizi, lavori o forniture; 19. regolarità contributiva dell'operatore economico (DURC); 20. dichiarazione assenza conflitto di interesse 21. verifica del rispetto dell'ordine cronologico delle liquidazioni 22. liquidazione ed emissione del mandato.	-pagamenti di somme non dovute -mancato rispetto dei tempi di pagamento -pagamenti effettuati senza il rispetto dell'ordine cronologico -mancata verifica di Equitalia -pagamento dei crediti pignorati -violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di spesa (es. Utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione; emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo; l'emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico, ecc.) -mancato controllo dei vincoli qualitativi e quantitativi previsti per legge (es. spese di rappresentanza inutili o irragionevoli)	-pubblicazione sul sito dei tempi di pagamento -pubblicazione di tutte le determine -verifica a campione da parte dei revisori dei conti sulle procedure di spesa - verifica del rispetto dell'ordine cronologico nell'emissione dei mandati -possibilità da parte dei creditori di accedere alle informazioni sullo stato della procedura di pagamento - rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicazione

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $5 \times 5 = 25$		
ALTA	No	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> ● Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI ● Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI 	===

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 21
Riscossione diretta di entrate per servizi a domanda individuale

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
1. verifica titolo per erogazione servizio a domanda individuale 2. verifica dichiarazione di eventuali esenzioni e/o benefici 3. acquisizione della attestazione dell'avvenuta erogazione del servizio 4. versamento nelle casse comunali secondo regolamento 5. pubblicazione dati complessivi degli incassi	-assenza di regolamentazione per la fruizione dei servizi a domanda individuale -assenza di elenco dei fruitori dei servizi a domanda individuale -mancato accertamento dei pagamenti spettanti ai singoli fruitori dei servizi - riconoscimento indebito di esenzione totale e/o parziale dal pagamento dei servizi - mancato versamento nelle casse comunali - mancata riscossione -omissione dei controlli -calcolo pagamento entrate inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti	- comunicazione periodica degli accertamenti effettuati - verifica delle esenzioni effettuate - indagini a campione sulle dichiarazioni rese dai richiedenti dei servizi -verifica degli incassi -assenza di conflitti di interessi -controllo sulla gestione contabile complessiva -report trimestrali degli incassi e delle agevolazioni concesse da parte del responsabile del servizio all'organo di indirizzo politico, al revisore e all'organismo di valutazione -pubblicazione dei dati complessivi su "Amministrazione Trasparente"

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $5 \times 5 = 25$		
ALTA	No	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
● Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI	● Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 22
Riscossione canoni di locazione e concessione

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
Verifica: 1. contratto canoni 2. adeguamento canoni 3. regolarità riscossione precedenti canoni 4. assenza conflitti di interesse 5. eventuali agevolazioni 6. riscossione canoni 7. pubblicazione dei dati complessivi su "Amministrazione Trasparente"	-mancato adeguamento del canone -mancata riscossione del canone -mancata attivazione di procedure finalizzate alla riscossione - riconoscimento indebito di esenzione totale e/o parziale dal pagamento dei servizi - mancata riscossione -omissione dei controlli -calcolo pagamento entrate inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti	- verifica dell'adeguamento del canone - verifica dell'effettiva riscossione dei canoni - pubblicazione dello stato delle riscossioni sul sito web -verifica degli incassi -assenza di conflitti di interessi -controllo sulla gestione contabile complessiva -report trimestrali degli incassi e delle agevolazioni concesse da parte del responsabile del servizio all'organo di indirizzo politico, al revisore e all'organismo di valutazione -pubblicazione dei dati complessivi su "Amministrazione Trasparente"

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
VMP x VMI = VCP 5 x 5 = 25		
ALTA	No	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
• Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI	• Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 23
Locazione di beni di proprietà privata

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
1. censimento del patrimonio 2. sistema di affidamento dei beni patrimoniali 3. definizione dei canoni 4. sistema di definizione del fabbisogno di aree o immobili in locazione passive 5. modalità di individuazione dell'area 6. determinazione del canone	-discrezionalità nella definizione del canone di locazione -mancata o incompleta definizione degli obblighi a carico del conducente -mancata o incompleta definizione delle clausole di risoluzione -locazione di immobili senza il rispetto di criteri di economicità e produttività (es. a prezzi inferiori ai valori di mercato, a titolo gratuito o di liberalità)	-adozione di modelli predefiniti -definizione della procedura per la fissazione del canone e della sua revisione - verifica periodica del rispetto degli obblighi contrattuali - assenza di conflitto di interessi -verifica degli incassi -assenza di conflitti di interessi -controllo sulla gestione contabile complessiva -report trimestrali degli incassi e delle agevolazioni concesse con comunicazione all'organo di indirizzo politico, al revisore e all'organismo di valutazione -pubblicazione dei dati complessivi su "Amministrazione Trasparente"

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $3 \times 4 = 12$		
MEDIA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
• Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI	• Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 24
Concessioni per l'uso di aree o immobili di proprietà pubblica

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
1. censimento del patrimonio 2. sistema di affidamento dei beni patrimoniali 3. regolamento per la concessione di aree e beni patrimoniali 4. definizione dei canoni 5. sistema di definizione del fabbisogno di aree o immobili in locazione passive 6. modalità di individuazione dell'area 7. determinazione del canone	- discrezionalità nel rinnovo se previsto il ricorso all'avviso pubblico - incompletezza delle modalità di esecuzione della concessione - mancata o incompleta definizione dei canoni o dei corrispettivi a vantaggio dell'amministrazione pubblica - mancata o incompleta definizione di clausole risolutive o penali - mancata o incompleta definizione di clausole di garanzia - discrezionalità nella verifica dei requisiti soggettivi - mancata o incompleta verifica dei requisiti oggettivi	- fissazione dei requisiti soggettivi e oggettivi per il rilascio della concessione - definizione del canone in conformità alle norme di legge o alle stime sul valore del bene concesso - definizione delle regole tecniche per la quantificazione oggettiva del canone - predisposizione di un modello di concessione tipo - previsione di clausole di garanzia e penali in caso di mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella concessione - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti soggettivi - attestazione dell'avvenuta verifica dei requisiti oggettivi

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $3 \times 4 = 12$		
MEDIA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI • Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	<ul style="list-style-type: none"> • Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**

**AREA DI RISCHIO 25****Attività sanzionatorie ablativo e restrittive di diritti (multe, ammende, sanzioni)**

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
1. abusi edilizi; 2. accertamento di infrazione a leggi o regolamenti; 3. gestione controlli e accertamenti di infrazione in materia di edilizia-ambiente; 4. gestione controlli e accertamenti di infrazione in materia di commercio; 5. procedimenti di accertamento infrazioni attività edilizia e attività produttive; 6. procedimenti relativi a infrazioni di pubblica incolumità; 7. procedimenti relativi a infrazioni di norme in materia di igiene e sanità; 8. riscossione sanzioni per inosservanza normativa in materia di abbandono rifiuti, inquinamento idrico, atmosferico etc	1. eventuale discrezionalità riguardo all'applicazione delle sanzioni e nella determinazione della misura della sanzione 2. eventuale ingiustificata revoca o cancellazione della sanzione 3. false certificazioni: con comportamento consapevole, il dipendente favorisce l'attestazione di dati non veritieri oppure con negligenza omette dati esistenti; 4. assoggettamento a minacce o pressioni esterne di vario tipo: in conseguenza di pressioni di vario tipo, i 5. responsabili dei procedimenti possono compiere operazioni illecite (manipolazione dati) sulla stesura del provvedimento finale; 6. omissioni di doveri d'ufficio: omissione di azioni o comportamenti dovuti in base all'ufficio svolto; 7. mancanza di controlli/verifiche: il dipendente omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi; 8. discrezionalità nelle valutazioni: il dipendente può effettuare stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario; 9. discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati.	- verifica del rispetto delle norme di legge in ordine all'applicazione delle sanzioni - verifica delle motivazioni che abbiamo determinato la revoca o la cancellazione -aggiornamento costante dei regolamenti e delle procedure -assenza conflitto di interessi - obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi e relativa attestazione (circa l'assenza di conflitto d'interessi) nel corpo del provvedimento di irrogazione di sanzioni, multe, ammende; - sviluppare un sistema per la gestione delle sanzioni che impedisca modifiche o cancellazioni una volta accertata l'infrazione; - adozione di procedure standardizzate; - rendere accessibili a tutti i soggetti interessati le informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano anche tramite strumenti di identificazione informatica, ivi comprese quelle relative allo stato delle procedure, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente; 5) verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli incaricati di p.o. da parte del nucleo di valutazione;

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
VMP x VMI = VCP 4 x 5 = 20		
ALTA	NO	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	<ul style="list-style-type: none"> Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio**Legenda:****VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 26
Attività di controllo sulle autocertificazioni e dichiarazioni

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
	<ul style="list-style-type: none"> - mancata effettuazione dei controlli - effettuazione di controlli sulla base di criteri discrezionali che non garantiscono parità di trattamento - disomogeneità nelle valutazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - assenza conflitto di interessi - formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare (controllo formale su tutte le Scia; controllo a campione su quanto autocertificato) - definizione di informazioni chiare e accessibili sui requisiti, presupposti e modalità di avvio della Scia - procedura informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $4 \times 5 = 20$		
ALTA	NO	NO

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI • Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO • Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI • Area AMMINISTRATIVA GENERALE ED ORGANI ISTITUZIONALI 	===

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 27
Attività di pianificazione urbanistica

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
1. incarico redazione atto di pianificazione urbanistica 2. atto di indirizzo del Consiglio comunale 3. bozza redazione piano urbanistico 4. acquisizione pareri enti di competenza in materia urbanistica 5. verifica impatto ambientale del piano urbanistico 6. verificare che i beneficiari del piano non abbiano contati con i tecnici che pianificano l'intervento 7. partecipazione popolare al processo di pianificazione urbanistica	- eventuale discrezionalità riguardo all'attuazione delle norme urbanistiche - individuazione delle attività pianificatorie mediante indicazioni fornite dall'organo di indirizzo politico (Giunta - partecipazione degli stakeholders al processo di pianificazione urbanistica - mancata attuazione delle norme urbanistiche regionali;	-verifica del rispetto delle norme di legge in ordine all'attuazione della pianificazione urbanistica -verifica delle acquisizioni dei pareri degli enti superiori competenti in materia -assenza di conflitto di interessi dei tecnici preposti alle attività pianificatorie - verifica assenza di conflitto di interessi - verifica della congruità del compenso

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $4 \times 5 = 20$		
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	===

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio**Legenda:****VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 28
Smaltimento rifiuti

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
-valutazione del servizio da effettuare (raccolta, smaltimento e pulizia strade) -predisposizione piano economico-finanziario (valutazione efficacia, efficienza e economicità) sul tipo di servizio da affidare - predisposizione atti di gara per affidamento a terzi del servizio di raccolta rifiuti solidi e conferimento in discarica - manifestazione interesse gara - conferimento del servizio	-assenza conflitto di interessi -assenza di programmazione sulle modalità di espletamento del servizio (gestito direttamente o non) -assenza di un modello organizzativo per le diverse frazioni di rifiuto -mancato controllo sulle modalità di raccolta e di smaltimento -assenza di motivazioni per l'affidamento totale o parziale del servizio all'esterno dell'ente -assenza piano economico finanziario (valutazione efficacia, efficienza e economicità) sul tipo di servizio da affidare -assenza di verifica del rispetto dei termini contrattuali da parte del soggetto gestore	- evidenziare eventuali criticità del servizio, per definire i miglioramenti da apportare - verificare il raggiungimento degli obiettivi e dei livelli di servizio previsti dai documenti contrattuali - valutare l'andamento economico-finanziario della gestione. - sviluppo di un sistema di monitoraggio interno, garantito dal gestore o dal responsabile del servizio dell'ente - elaborazione di report periodici sul modello organizzativo del servizio - analisi delle criticità ed individuazione delle potenzialità di miglioramento -estensione del codice di comportamento ai dipendenti che non appartengono all'ente ma a ditte esterne - controllo del rispetto dei termini contrattuali da parte del soggetto gestore -controllo sulla qualità del servizio erogato anche mediante questionari all'utenza -controllo sui rifiuti smaltiti direttamente o da parte del soggetto gestore

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
$VMP \times VMI = VCP$ $5 \times 5 = 25$		
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
<ul style="list-style-type: none"> • Area TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI • Area TECNICA - SETTORE URBANISTICA E DEL TERRITORIO 	

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio**Legenda:****VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



AREA DI RISCHIO 29
Tributi

Mappatura processo	Descrizione criticità potenziali	Descrizione misure previste
- Costituzione banca dati - Controllo e verifica della veridicità delle dichiarazioni - Verifica ed incrocio dati dichiarati e dati catastali - Sopralluoghi tecnici per ulteriori verifiche - Predisposizione ed invio ruolo pagamenti - Verifica dei pagamenti - Sollecito e diffida ai contribuenti ritardatari - Emissione ruolo coattivo	- assenza conflitto di interessi - assenza di programmazione sulle modalità di espletamento del servizio (gestito direttamente o non) - assenza di un modello organizzativo per le diverse frazioni di rifiuto - mancato controllo sulle modalità di raccolta e di smaltimento - assenza di motivazioni per l'affidamento totale o parziale del servizio all'esterno dell'ente - assenza piano economico finanziario (valutazione efficacia, efficienza e economicità) sul tipo di servizio da affidare - assenza di verifica del rispetto dei termini contrattuali da parte del soggetto gestore	- evidenziare eventuali criticità del servizio, per definire i miglioramenti da apportare - verificare il raggiungimento degli obiettivi e dei livelli di servizio previsti dai documenti contrattuali - valutare l'andamento economico-finanziario della gestione. - sviluppo di un sistema di monitoraggio interno, garantito dal gestore o dal responsabile del servizio dell'ente - elaborazione di report periodici sul modello organizzativo del servizio - analisi delle criticità ed individuazione delle potenzialità di miglioramento - estensione del codice di comportamento ai dipendenti che non appartengono all'ente ma a ditte esterne - controllo del rispetto dei termini contrattuali da parte del soggetto gestore - controllo sulla qualità del servizio erogato anche mediante questionari all'utenza - controllo sui rifiuti smaltiti direttamente o da parte del soggetto gestore

GRADO DI RISCHIO

Valutazione complessiva del rischio	Pareri controlli preventivi	Attività di indirizzo
VMP x VMI = VCP 5 x 5 = 25		
ALTA	NO	SI

Unità organizzative le cui attività sono soggette a tale area di rischio

AREA/SETTORE	AREA/SETTORE - TRASVERSALI
• Area ECONOMICO FINANZIARIA/TRIBUTI	

Pianificazione delle attività di verifica

la verifica sull'attuazione delle misure sarà effettuata nel corso del controllo successivo sulla regolarità amministrativa, secondo le previsioni del Regolamento comunale dei controlli interni (controlli semestrali) mediante l'utilizzo di una check list con tutte le prescrizioni sopra elencate e/o di un software dedicato.

Note di monitoraggio

Legenda:**VMP (Valore medio della probabilità)****VMI (Valore medio dell'impatto)****VCR (Valutazione complessiva del rischio)**



PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	adempimento	trasmissione	pubblicazione	verifiche
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>annuale</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
2. Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>semestrale</i>
3. Atti amministrativi generali	Tutti i Resp. di Area _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>semestrale</i>
4. Documenti di programmazione strategico-gestionale	Tutti i Resp. di Area _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>semestrale</i>
06. Codice disciplinare e codice di condotta	Resp. area amministrativa _____ <i>annuale</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
8. Obblighi di pubblicazione per i titolari di incarichi politici (art. 14)	Resp. area amministrativa _____ <i>entro tre mesi dall'incarico</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
9. Obblighi di pubblicazione per i titolari di incarichi amministrativi (art. 14)	Resp. area amministrativa _____ <i>entro tre mesi dall'incarico</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
10. Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte di titolari di incarichi politici o amministrativi	ANAC _____	ANAC _____	ANAC _____	ANAC _____



PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	adempimento	trasmissione	pubblicazione	verifiche
11. Articolazione degli uffici con indicazione delle competenze e dei responsabili	Resp. area amministrativa <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- <i>semestrale</i>
12. Organigramma	Resp. area amministrativa <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- <i>semestrale</i>
13. Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali (art. 13, comma 1, lett. d))	Resp. area amministrativa <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	RPCT - dott. <i>annuale</i>
14. Elenco dei consulenti e collaboratori (art. 15)	Tutti i Resp. di Area <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- <i>semestrale</i>
15. Costo annuale del personale (art. 16, c.1)	Resp. area finanziaria <i>annuale</i>	Resp. area finanziaria <i>annuale</i>	Resp. area finanziaria <i>annuale</i>	Segretario-RPCT- <i>annuale</i>
16. Costo del personale a tempo indeterminato (art. 16, c.2)	Resp. area finanziaria <i>annuale</i>	Resp. area finanziaria <i>annuale</i>	Resp. area finanziaria <i>annuale</i>	Segretario-RPCT- <i>annuale</i>
17. Personale non a tempo indeterminato (art. 17, c.1)	Resp. area finanziaria <i>annuale</i>	Resp. area finanziaria <i>annuale</i>	Resp. area finanziaria <i>annuale</i>	Segretario-RPCT- <i>annuale</i>
19. Tassi di assenza trimestrali distinti per aree funzionali/settori	Resp. area amministrativa <i>trimestrale</i>	Resp. area amministrativa <i>trimestrale</i>	Resp. area amministrativa <i>trimestrale</i>	Segretario-RPCT- <i>semestrale</i>



PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	adempimento	trasmissione	pubblicazione	verifiche
20. Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (art. 18)	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
21. Contrattazione collettiva (art. 21)	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
22. Contratti integrativi (art. 21)	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
23. Costi contratti integrativi (art. 21)	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
24. Organismo di valutazione (art. 10, c.8)	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
25. Bandi di concorso (art. 19, c.1)	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
27. Sistema di valutazione della performance (delib. CIVIT 104/2010)	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
28. Piano delle Performance (art. 10, c.8)	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>



PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	adempimento	trasmissione	pubblicazione	verifiche
29. Relazione sulla performance	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
30. Ammontare complessivo dei premi	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
31. Criteri di misurazione e valutazione	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
32. Distribuzione del trattamento accessorio	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
34. Elenco degli enti vigilati o finanziati e relative informazioni (art. 22, c.2)	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>annuale</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>annuale</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>annuale</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
35. Elenco delle società partecipate e relative informazioni	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>annuale</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>annuale</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>annuale</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
36. Enti di diritto privato controllati	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>annuale</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>annuale</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>annuale</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
37. Rappresentazione grafica (art. 22, c.1)	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>annuale</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>annuale</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>annuale</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>



PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	adempimento	trasmissione	pubblicazione	verifiche
38. Procedimenti amministrativi (art. 35)	Tutti i Resp. di Area <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- <hr/> <i>annuale</i>
39. Provvedimenti degli organi di indirizzo politico (art. 23, c.1)	Resp. area amministrativa <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- <hr/> <i>semestrale</i>
40. Provvedimenti dei dirigenti amministrativi	Resp. area amministrativa <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- <hr/> <i>semestrale</i>
41 Bandi di gara - procedure in formato tabellare (art. 1, c.32 - legge 190/2012)	Tutti i Resp. di Area <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- <hr/> <i>annuale</i>
42. Atti di programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Tutti i Resp. di Area <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- <hr/> <i>annuale</i>
43. Sovvenzioni e contributi: criteri e modalità di erogazione (art. 21, c. 2)	Tutti i Resp. di Area <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area <hr/> <i>a conclusione della procedura</i>	Segretario-RPCT- <hr/> <i>semestrale</i>
44. Sovvenzioni e contributi: elenco degli atti (art. 27)	Tutti i Resp. di Area <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- <hr/> <i>semestrale</i>
45. Bilancio preventivo (art. 29)	Resp. area finanziaria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria <hr/> <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- <hr/> <i>annuale</i>



PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	adempimento	trasmissione	pubblicazione	verifiche
46. Bilancio consuntivo (art. 29)	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
47. Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 29, c.2)	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
48. Patrimonio immobiliare	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
49. Canoni di locazione e affitto	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>semestrale</i>
50. Atti degli organismi di valutazione	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>semestrale</i>
51. Relazioni degli organi di revisione	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>semestrale</i>
52. Rilievi della Corte dei Conti	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>semestrale</i>
53. Carta dei servizi	Tutti i Resp. di Area _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Tutti i Resp. di Area _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>



PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	adempimento	trasmissione	pubblicazione	verifiche
55. Costi contabilizzati (art. 32, c.2)	Resp. area finanziaria _____ <i>annuale</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>annuale</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>annuale</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
57. Dati sui pagamenti (art. 4-bis, c.2)	Resp. area finanziaria _____ <i>trimestrale</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>trimestrale</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>trimestrale</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>semestrale</i>
59. Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 33)	Resp. area finanziaria _____ <i>trimestrale</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>trimestrale</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>trimestrale</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>semestrale</i>
60. Ammontare complessivo dei debiti (art. 33)	Resp. area finanziaria _____ <i>annuale</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>annuale</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>annuale</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
61. IBAN e Pagamenti informatici	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area finanziaria _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>semestrale</i>
63. Opere pubbliche - Atti di programmazione	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
64. Tempi, costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
65. Pianificazione del territorio - Atti di governo del territorio	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>



PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	adempimento	trasmissione	pubblicazione	verifiche
66. Pianificazione del territorio - Documentazione relativa a ciascun procedimento di trasformazione urbanistica	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>annuale</i>
67. Informazioni ambientali (art. 40, c.2)	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
68 - Interventi straordinari e di emergenza	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area tecnica-patrimonio _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
69 - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
70 - Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>annuale</i>
71 - Provvedimenti adottati dall'ANAC e atti di adeguamento (art. 1, c.3 legge 190/2012)	Segretario-RPCT- _____ <i>in occasione dell'avvio del procedimento</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
72 - Atti di accertamento delle violazioni	Segretario-RPCT- _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>semestrale</i>
73 - Accesso civico	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>semestrale</i>

**PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI**

obbligo previsto	adempimento	trasmissione	pubblicazione	verifiche
74 - Regolamenti che disciplinano l'esercizio dell'accesso (art. 52, c.1, dlgs. 82/2005)	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
75 - Catalogo di dati, metadati e banche dati	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>
76 - Obiettivi di accessibilità (art. 9, c.7 D L 179/2012)	Resp. area amministrativa _____ <i>annuale</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>annuale</i>	Resp. area amministrativa _____ <i>annuale</i>	Segretario-RPCT- _____ <i>annuale</i>



Provincia di Salerno
Via Garibaldi, 5 - 84020 Aquara (SA) - Tel. 0828/962003 - Fax 0828/962110
E-Mail: info@comune.aquara.sa.it - Web: www.comune.aquara.sa.it
Codice Fiscale: 82001370657

Prot. 244

Del 17/01/2018

OGGETTO: Decreto di nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

IL SINDACO

Visto l'art. 33 -ter, comma 1, del decreto-legge 18.10.2012 n. 179 (recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"), convertito, con modificazioni, dalla legge 17.12.2012, n. 221, che testualmente dispone: «1. E' istituita presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti. Le stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture hanno l'obbligo di richiedere l'iscrizione all'Anagrafe unica presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici istituita ai sensi dell'articolo 62-bis del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Esse hanno altresì l'obbligo di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi. Dall'obbligo di iscrizione ed aggiornamento dei dati derivano, in caso di inadempimento, la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionali responsabili...»;

Dato atto che con detta norma è stata istituita, presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP, oggi ANAC), l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), tenuta nell'ambito della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), a sua volta istituita in attuazione di quanto previsto dall'art. 62-bis del D.Lgs. 07.03.2005, n. 82 e succ. modif., recante "Codice dell'amministrazione digitale";

Rilevato che, in relazione a detto comma 1 del citato art. 33-ter, le stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture hanno l'obbligo di richiedere l'iscrizione all'AUSA e di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi e che, in caso di inadempimento, derivano la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari comunali responsabili;

Posto che il comma 2 di detto art. 33-ter demanda all'AVCP, oggi ANAC di stabilire, con propria deliberazione, le modalità operative e di funzionamento della suddetta AUSA;

Visto il Comunicato del Presidente AVCP del 16.05.2013 (pubblicato nella G.U.R.I. n. 123 del 28.05.2013), in cui si stabilisce che le stazioni appaltanti, a partire dal 1° settembre 2013

DATO ATTO che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (disciplina transitoria ex art.216, co. 10, del D .lgs. n. 50/2016);

Vista la legge 07.08.1990, n. 241 e succ. modif., recante: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Visto, altresì, il D.Lgs. 31.03.2001, n. 165 e succ. modif., recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

DECRETA

1. Di nominare, quale figura “Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)” di questo Comune, il Dott. Ing. **Vito Brenca**, nato ad Agropoli il 24/09/1977, C.F. BRNVTI77P24A091Y, in qualità di Responsabile Area Tecnica-Settore Lavori Pubblici, il quale viene incaricato della compilazione ed aggiornamento dei dati dell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) di questa Amministrazione comunale.
2. Di stabilire che copia del presente decreto viene notificato all’interessato, agli uffici competenti in materia e alla Giunta Comunale per opportuna conoscenza.
3. Di pubblicare il presente provvedimento anche nella parte specifica del sito istituzionale denominata “Amministrazione trasparente”.

Aquara, 17/01/2018



IL SINDACO

Avv. Pasquale BRENCA